

en
in
er
or
#

#grazie
UNI

**UNI ha compiuto
100 anni: #graziesoci!**

razzie

Il 2021 è stato un anno importante per UNI: l'attività di normazione tecnica volontaria sta cambiando, lo si vede dai temi che affronta - sempre più trasversali e di portata sociale - per i quali elabora risposte che non sono un compromesso al ribasso per accontentare tutti, bensì il "riconoscimento ragionato" della soluzione migliore che crea valore a beneficio di tutti.

Per affrontare tali sfide anche UNI sta cambiando: il nuovo statuto ha quindi posto le condizioni per un Ente più aperto e rappresentativo, con una struttura di governance "più attrezzata" che si è costituita nei mesi scorsi.

Il 2021 è stato caratterizzato però soprattutto dalla ricorrenza del Centenario e dalle sue celebrazioni - una più ristretta *online* il 26 gennaio, il giorno stesso della fondazione, e l'altra con l'evento pubblico "Cento anni per ripartire. Dedicato alla normazione" il 5 novembre a Roma in Campidoglio - che hanno dato un segnale forte: le Istituzioni italiane e internazionali e il sistema socioeconomico sostengono la normazione e la ritengono uno strumento indispensabile per il percorso di

sviluppo che il Paese sta facendo grazie anche al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Ma il sostegno ce lo ha dato - e continua a darlo - l'intera base associativa: oltre 4.500 organizzazioni (industrie, piccole e medie imprese, artigiani, professionisti, centri di ricerca, istituti scolastici e accademici, enti pubblici, amministrazioni locali, rappresentanze di consumatori, di lavoratori e ambientaliste, terzo settore) che costituiscono una grande piattaforma *multi-stakeholder* che ci permette di essere un sistema aperto di trasferimento di conoscenze e di promozione dei valori di responsabilità sociale e tutela dei diritti umani fondamentali, per essere sempre più un riconosciuto centro di competenze e un corpo sociale dialogante, inclusivo e molteplice. Abbiamo quindi raccolto alcune testimonianze e ringraziamenti dei Soci, perché la normazione ha aiutato le loro organizzazioni a risolvere un problema, a dare nuove opportunità, a sviluppare il *business*. Non mi resta quindi che dire #graziesoci!

Giuseppe Rossi
Presidente

Accredia	6	ASSOCOSTIERI	24
Aequilibria	7	Assosistema	25
Agilux	8	AUTO180	26
AIAS	9	CAI	27
AICQ	10	CATAS	28
AiFOS	11	CBI	29
A.I.Me.F.	12	Certiquality	30
AIPE	13	CESI	31
AIP-ITCS	14	CGIL	32
AITI	15	CISL	33
AMAPLAST	16	Civ System	34
ambiente	17	Confindustria Lecco e Sondrio	35
ANCE	18	COSMOB	36
A.N.CO.T.	19	CSI	37
ANDAF	20	DNV	38
ANGQ	21	ECO Certificazioni	39
Apave	22	Faresin <i>Formwork</i>	40
ARNEG	23	FEDERCOMATED	41

IND

FEDERUNACOMA	42	Osculati	60
FINCO	43	Pessina	61
Fiori	44	Pirelli	62
GEOWEB	45	Piscine Castiglione	63
IBM	46	Ponzini	64
ICIM	47	PROGESTO	65
ICMQ	48	RIFRA	66
IDM	49	S.A.M.A. Italia	67
IIS	50	Stellantis	68
INAIL	51	Tecnoalarm	69
INT	52	Tortora	70
IREN	53	UNINFO	71
ISAAC	54	Zanini	72
LAPET	55		
Leonardi	56		
MASTER	57		
MCP	58		
Michelin	59		

ICE



Filippo Trifiletti

Direttore Generale di Accredia

www.accredia.it

In 100 anni di vita dell'Ente Italiano di Normazione ci sono anche le radici profonde di 40 anni di accreditamento degli organismi e dei laboratori, con i primi certificati di taratura a marchio SIT rilasciati alla fine degli anni '70.

“Personalmente ritengo che, per considerare davvero industrializzato un Paese debbano essere presi in considerazione anche i livelli di sviluppo di alcuni servizi, l'esistenza e la qualità dei quali sono un indice della stabilità del grado di industrializzazione raggiunto. Mi riferisco a quei servizi quali la normativa tecnica, la certificazione dei prodotti e dei sistemi di qualità delle aziende, dei laboratori di prova e degli enti in grado di accreditare chi certifica e chi prova”: nelle parole dell'allora Presidente di UNI e primo Presidente di Sinal, rintracciamo infatti l'intuizione - oggi realtà - che gli enti di normazione avrebbero supportato l'obiettivo, primario in Europa, di creare un mercato unico per l'eliminazione delle barriere tecniche alla circolazione delle merci.

La normazione è anche alla base della nascita di SINCERT (con la convenzione UNI – CEI) che ha avviato l'accREDITAMENTO delle certificazioni in base alle norme tecniche internazionali e ha permesso alle imprese italiane di veder

riconosciuti all'estero i loro certificati a norma ISO 9000.

Dagli anni '80, UNI e Accredia hanno fatto molta strada insieme, per rafforzare le valutazioni della conformità accreditate e dare fiducia alle istituzioni, alle imprese e ai consumatori, come dimostra lo studio dell'Osservatorio Accredia, realizzato con Prometeia, che ha misurato i benefici dell'accREDITAMENTO secondo le norme tecniche. Tra il 2013 e il 2018 il contributo delle attività accreditate è stato quantificato in 11 miliardi di euro, in termini di crescita del PIL, e ogni anno l'accREDITAMENTO ha permesso di risparmiare 1,3 miliardi di euro, in riduzione dei costi per gestire la tutela ambientale, la salute alimentare e la sicurezza sul lavoro.

Il futuro che ci attende è rappresentato dall'obiettivo di dare forza e visibilità all'Infrastruttura per la Qualità, il sistema che riunisce normazione, metrologia, accREDITAMENTO e valutazione della conformità, per contribuire alle politiche economiche, industriali, ambientali e sociali del nostro Paese, e dare fiducia e slancio all'Italia, non solo per i prossimi 100 anni.



Daniele Pernigotti

Amministratore Delegato di Aequilibria S.r.l.

Società *Benefit*

www.aequilibria.com

Stiamo vivendo un momento storico in cui l'umanità intera è chiamata ad affrontare unitamente una sfida senza precedenti e a rimboccarsi congiuntamente le maniche per far fronte alla devastante deriva climatica.

Per concretizzare l'indispensabile impegno della società a ogni suo livello, è però necessario avere a disposizione strumenti tecnici condivisi a livello internazionale. Solo in questo modo è possibile assicurare che una tonnellata di CO₂ sia realmente una tonnellata di CO₂ in tutti i luoghi e contesti, o che i criteri per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico abbiamo il medesimo linguaggio e le stesse basi tecniche in tutto il mondo.

A tal fine è imprescindibile l'esistenza di un processo di standardizzazione internazionale: in tal senso, UNI ha saputo svolgere fin dall'inizio un ruolo attivo, prima a livello ISO e oggi ancora di più a livello CEN.

Per Aequilibria Srl-SB l'esistenza di un unico pacchetto di norme applicate uniformemente a livello mondiale ha significato la possibilità di offrire alle aziende servizi ad alto livello di carbon management e di strutturare percorsi di decarbonizzazione credibili ed efficaci. L'ampia

esperienza maturata in questo ambito, anche attraverso la partecipazione attiva ai comitati tecnici UNI, CEN e ISO sul cambiamento climatico ci ha consentito di ottenere un riconoscimento tale da essere poi chiamati a erogare corsi di formazione sull'argomento in tutti i continenti.

Ciò è la conferma di quanto la normazione nazionale e internazionale rappresenti un modello di riferimento, basato sulla condivisione e il consenso, per lo sviluppo di strumenti in grado di affrontare collegialmente le grandi sfide globali, tra le quali spicca il cambiamento climatico.



Tania Rossini

Consulente per la normazione di Agilux S.r.l.

www.agilux.it

Sono un perito informatico che progetta impianti elettrici e la mia specializzazione è l'illuminazione. Svolgo questo mestiere dal 2004 e rappresento Agilux Srl nel gruppo di lavoro "Illuminazione degli ambienti di lavoro e dei locali scolastici" della commissione "Luce e illuminazione" UNI dal 2016.

Sono partita dal basso, in pratica da niente. L'unica cosa che sapevo fare con la luce era fotografare e il mio primo lavoro fu l'illuminazione di gallerie stradali, quindi il mio primo vero contatto con le norme UNI fu attraverso la UNI 11095. Chi tra i lettori sa di cosa sto parlando, saprà che non ho esattamente iniziato dalla cosa più facile, ma ho iniziato e l'ho fatto seguendo una guida. Quella guida mi ha portato a farmi domande in merito a ciò che vi era scritto e fortunatamente, insieme alla guida, ho trovato anche delle persone disposte a cercare le risposte.

Passando attraverso AIDI e CIE, nel 2015 mi venne chiesto se ero interessata a far parte di un gruppo di lavoro UNI. Dopo quasi un anno di ragionamenti se ne fossi all'altezza o no, lessi la frase conclusiva del testo che presentava UNI sul loro sito che riassumeva tutto il loro

lavoro con le parole: condivisione e confronto. Accettare il confronto e condividere le proprie idee con gli altri per migliorare tutti.

Ricordo ancora la prima riunione in sede in via del Sannio 2, durante la quale credo di aver salutato e forse pronunciato non più di 5 parole in fila e quando una collega a fine riunione mi chiese come mi era sembrato e che cosa mi aspettavo, risposi che l'avevo trovato molto interessante e che avevo trovato ciò che mi aspettavo: un posto dove imparare.

Dopo 5 anni posso dire che se sono ancora qui a studiare nel tempo libero e a discutere, è perché ho trovato nel gruppo di lavoro UNI quella condivisione e quel confronto che cercavo. Mi ha permesso di incontrare punti di vista molto diversi dai miei che mi hanno imposto di farmi domande che non mi sarei mai fatta e quindi di migliorare.

Questo è ciò che UNI è stato per me in questi 5 anni. In questo piccolo battito di ciglia della sua storia.



Alessandro Foti

Responsabile per le attività in UNI di AIAS -
Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza
www.aias-sicurezza.it

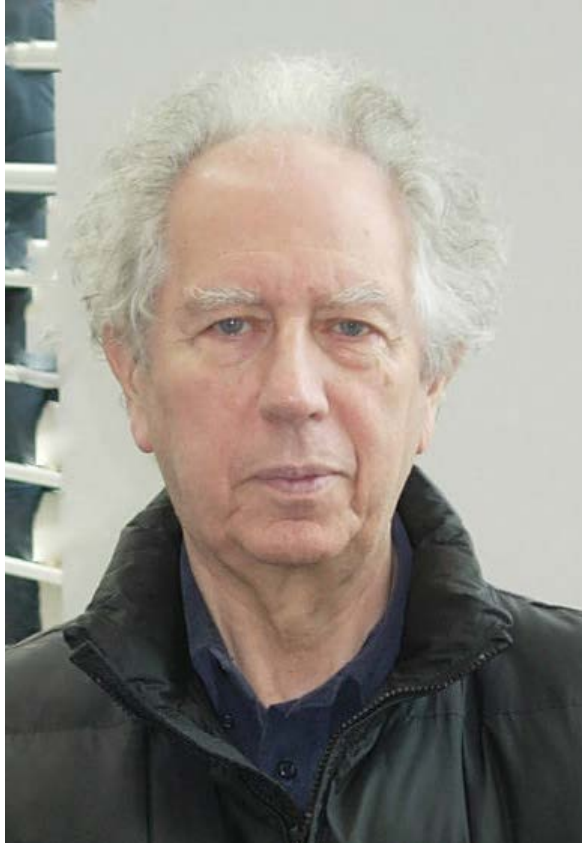
I mondo della normazione e dei sistemi di gestione negli ultimi anni ha avuto un'interessante evoluzione: dall'emissione dell'HLS nel 2012, si è assistito a una profonda riorganizzazione della struttura portante delle norme ISO che ha permesso una spinta maggiore verso l'integrazione dei sistemi di gestione fino a un ancora più efficace sistema di gestione aziendale. L'Italia - attraverso l'UNI - ha avuto e ha un ruolo strategico in questo percorso e AIAS è un *partner* convinto nel supportare questi obiettivi. L'ampia partecipazione dei propri rappresentanti ha contribuito a perseguire e conseguire elevati *standard* nell'ambito dei settori professionali di interesse degli associati (la salute e sicurezza sul lavoro, la salvaguardia ambientale, la qualità), ma anche temi sempre più strategici come la sostenibilità, la responsabilità sociale, la responsabilità amministrativa degli Enti oltre che la *compliance*, in linea con i 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile dell'ONU e il PNRR. UNI è riuscito a intercettare tutti questi temi mediante non solo il mero recepimento linguistico delle norme ISO, ma anche mediante una giusta declinazione delle norme rispetto a un quadro legislativo articolato come quello

italiano. Si cita - una su tutte - la norma UNI ISO 45001 sui sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro, che ha creato un nuovo fronte di normazione ISO fino ad allora insperato e sul quale anche AIAS ha dato il suo contributo.

Ma, accanto alla normazione sui sistemi di gestione, dobbiamo necessariamente ricordare anche il mondo della normazione per le figure professionali non regolamentate dove AIAS lavora - accanto ad UNI - per una migliore definizione di profili di professionalità al fine di avere sul mercato competenze riconoscibili e riconosciute di alto livello; tra queste ricordiamo la figura dell'*HSE Manager*.

Infine, ma non per importanza, l'introduzione di strumenti snelli come le prassi di riferimento (UNI/PdR) hanno permesso al mondo professionale e a quello delle imprese di dotarsi di strumenti agili e veloci per rispondere alle esigenze del mercato, supportati dalle associazioni rappresentative e riconosciuti dalle parti interessate.

Per tutto questo diciamo: #GRAZIEUNI.



Giovanni Mattana

Presidente AICQ

www.aicqna.it

Nel 1987 ISO emetteva le prime norme ISO 9000, principale riferimento mondiale, che davano avvio alla certificazione di sistema, e segnavano il passaggio dalla qualità del prodotto alla qualità dell'organizzazione. Non è la sede per descrivere la rilevante evoluzione dei concetti e dei contenuti, via via introdotti nelle successive revisioni, si debbono però citare alcuni importanti passaggi: dalla "assicurazione" alla "gestione" (*management*); dalla conformità/non conformità all'efficacia; dalla priorità alla documentazione alla priorità al conseguimento degli obiettivi; dai requisiti ai processi; alla costruzione del sistema; all'apertura ai clienti e poi al contesto e alle parti Interessate; al *risk based thinking*. Il modello ISO 9001, applicato in oltre 2.000.000 di organizzazioni, è base di decine di norme affini e della "struttura armonizzata" (ex HLS); è componente fondamentale dell'allargamento della normazione dai prodotti ai sistemi di gestione e a vari altri nuovi mondi... L'Associazione Italiana per la cultura della Qualità AICQ, federazione di associazioni territoriali, fondata nel 1955, era già presidio di vari filoni della qualità: quello dei metodi

statistici, quelli affidabilistici, quelli per il miglioramento, per il TQM, per l'eccellenza, per il coinvolgimento della risorsa umana. AICQ era presente in tutti i settori, che nei grandi convegni nazionali biennali registravano l'arricchimento delle applicazioni.

AICQ non poteva non partecipare attivamente alla costruzione internazionale delle nuove ISO 9000 e anche non contribuire attivamente al Sistema Qualità Italia, come allora si chiamava il sistema italiano di valutazione della conformità. UNI, CEI ed ENEA, con uno specifico accordo, aiutavano AICQ a costituire il primo organismo di certificazione del personale, l'AICQ-SICEV, per completare la struttura italiana, ma anche per realizzare la *mission* AICQ di formare le necessarie competenze.

Dopo queste origini è continuata una lunga e proficua collaborazione tra AICQ e UNI-Sincert/Accredia-normazione-valutazione della conformità e... costruzione della qualità.



Francesco Naviglio

Segretario Generale AiFOS

Maria Frassine

Responsabile Relazioni Esterne, Ufficio Studi e legislativo AiFOS

www.aifos.org

Dal 2011 AiFOS, Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul lavoro, è socio di UNI e ha fatto il primo ingresso nella sua commissione "Sicurezza". La scelta è stata determinata dalla volontà di contribuire sempre più in ambito UNI alla diffusione della cultura della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro e dalla convinzione che la normazione volontaria sia un ottimo veicolo tramite il quale persuadere il mondo imprenditoriale ad adeguarsi a comportamenti e metodologie che garantiscano la sicurezza dei lavoratori per convinzione e non perché imposti da leggi e regolamenti.

AiFOS, nel rispetto della sua *mission*, partecipa a diversi gruppi di lavoro per l'approfondimento di tematiche attinenti svariati ambiti che riguardano la sicurezza sul lavoro e contribuendo con esperti di settore alla stesura di norme quali la UNI ISO 45001 e le prassi di riferimento per l'asseverazione di modelli di organizzazione e gestione nel settore terziario. Importanti sono anche i contributi dei soci AiFOS nei gruppi tecnici relativi alla segnaletica, ai dispositivi di protezione, agli ambienti e spazi confinati, alle tecnologie *IoT*.

Di particolare rilevanza per il settore da noi rappresentato è stato il lavoro svolto nell'ambito del gruppo di lavoro "Figura professionale in ambito HSE" che ha redatto la UNI 11720 che definisce i requisiti di conoscenza, abilità e competenza dell'*HSE Manager* strategico e operativo, figure professionali di grande valore per le aziende che intendono gestire in modo ottimale e integrato i processi e sottoprocessi della salute, sicurezza e ambiente in un'ottica di sostenibilità.

Proprio per tendere sempre più a un approccio alla sicurezza olistico e che parta dal mettere al centro le persone in azienda, di recente AiFOS è entrata a fare parte della commissione UNI "Responsabilità sociale delle organizzazioni": siamo infatti convinti che quello tra sicurezza e sostenibilità sia ormai un binomio inscindibile... non c'è sicurezza senza sostenibilità e non c'è sostenibilità senza sicurezza!

Auguriamo a UNI di proseguire nel suo ruolo strategico per almeno altri 100 anni, per garantire a professionisti e imprese strumenti e norme tecniche per la gestione efficiente delle organizzazioni.



Federica Anzini

Presidente Nazionale A.I.Me.F. - Associazione Italiana Mediatori Familiari

www.aimef.it

L'Associazione Italiana Mediatori Familiari, A.I.Me.F. nata nel 1999, è una organizzazione professionale che raggruppa e tutela professionisti mediatori familiari, competenti e con una specifica formazione.

Dal 2013 è autorizzata a rilasciare "Attestato di qualità e di qualificazione professionale dei servizi" di mediazione familiare ai sensi dell'art. 7 Legge 4/2013 "Disciplina delle professioni non organizzate".

A.I.Me.F. ha collaborato all'elaborazione della norma UNI 11644 per definire "in modo univoco i riferimenti della figura professionale di mediatore familiare, stabilendone altresì una omogenizzazione dei programmi di formazione promossi da enti pubblici e/o privati, al fine di garantire un livello qualitativo di formazione a garanzia dell'utenza". Insieme ad altre associazioni di categoria abbiamo costruito una norma che ci ha consentito di dialogare, coordinarci e agire cooperando per dare significato a una professione complessa che necessita un livello di preparazione eccellente per garantire alla richiesta dell'utenza una risposta adeguata nel rispetto delle altre professioni che a vario titolo si occupano della separazione genitoriale e di conflittualità familiare.

L'adeguamento dei percorsi formativi, riconosciuti dalla nostra Associazione, alla UNI 11644 ha valorizzato in questi anni la metodologia che si basa e si articola sulle 3 componenti di conoscenza, abilità e competenza, innovando in modo significativo i percorsi formativi tradizionali, valorizzando il singolo professionista, i risultati del suo apprendimento e la successiva possibilità di certificazione delle competenze apprese. Questo permette maggior competitività da poter spendere nel mercato del lavoro.

La norma contiene un'importante sezione "Aspetti etici e deontologici applicabili" che costituisce il Codice deontologico ed etico dei mediatori familiari, colmando così una grave lacuna del nostro panorama legislativo.

Auguriamo a UNI di consolidare il suo ruolo di riferimento per i professionisti e di tutela dei consumatori/utenti, anche attraverso la realizzazione di una campagna di informazione più diffusa sul territorio nazionale.

Auspichiamo, infine, che il Governo valorizzi le norme tecniche, quali riferimento per la qualità dei servizi e integrazione per regolamentazioni settoriali.

Nel ringraziarvi per il lavoro già svolto e da svolgere in futuro, sempre in un'ottica di condivisione e collaborazione, viogliamo i nostri migliori AUGURI.



Marco Piana

Direttore Tecnico AIPE

www.aipe.biz

L'attività normativa ha da sempre coinvolto l'Associazione sin dalla propria costituzione nel 1984. Proprio il primo obiettivo di AIPE è stato la redazione della UNI 7819, che ha permesso di classificare l'EPS come materiale isolante e che ha coinvolto l'Istituto Italiano dei Plastici per la creazione del marchio di qualità, accompagnando tutte le aziende produttrici per alcuni decenni e che oggi vede la propria evoluzione con la norma europea armonizzata UNI EN 13163. La norma e il marchio sono stati le regole di riferimento per sostenere l'utilizzo dell'EPS in molti settori applicativi. L'impegno si è esteso anche a un innovativo utilizzo: i sottofondi stradali, che dispongono oggi di una norma dedicata con marcatura CE. Non si può dimenticare la Legge 373/1974 "Norme per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici" che per la prima volta ha lanciato l'utilizzo dei materiali isolanti per migliorare l'efficienza energetica degli edifici. Da quel momento l'EPS è diventato "il materiale isolante" di riferimento per tutto il mercato nazionale. L'EPS, o meglio come era chiamato in quegli anni, il polistirolo espanso, è stato utilizzato

per sperimentare una nuova applicazione: il cappotto. Dalla norma nazionale all'avvio dei lavori per una norma armonizzata europea, il cappotto rappresenta l'eccellenza dell'isolamento termico, confermato dagli incentivi fiscali del *Superbonus*.

Con lo stesso impegno è stata sviluppata tutta la normativa a supporto del settore dell'imballaggio, prima con le cassette in EPS per ortofrutta e poi per quelle dedicate al trasporto del pesce.

Anche la sostenibilità ambientale ha rappresentato sin dai primi anni di attività un riferimento primario.

Riciclare è sempre stato uno dei termini più utilizzati, entrando di forza nel vocabolario associativo.

A sostegno della sostenibilità l'Associazione si è sempre attenuta alle norme del settore specifico, sia per la realizzazione del ciclo di vita, dell'EDP, e oggi per i CAM, Criteri Minimi Ambientali.



Giancarlo Montico

Vice-Presidente AIP-ITCS

www.aipitcs.it

C'è una simpatica congiunzione nel 2021 che lega UNI, AIP-ITCS e me stesso.

Il 26 gennaio 1921 nasceva UNI che, in quest'anno, festeggia il suo centenario. Il 10 dicembre 1991 nasceva AIP-ITCS, che così ha festeggiato il suo trentennale. Con UNI condivido il giorno di nascita ma gli anni li condividerei volentieri con AIP-ITCS...

UNI nelle sue pagine *web* ringrazia: "i nostri soci, gli esperti degli organi tecnici, i partecipanti ai corsi di formazione e i nostri clienti e utilizzatori". Il nostro ringraziamento - personale e associativo - verso UNI è un percorso congiunto lungo 8 anni. Tanto è passato da quando AIP-ITCS ha iniziato a partecipare ai tavoli di normazione tecnica.

Concentrare in poche righe tutto ciò è veramente un'impresa ardua.

AIP-ITCS ha partecipato alla definizione della Legge 4/2013, parallelamente ha operato in UNI alla stesura della norma UNI 11506 "Definizione dei requisiti di conoscenza, abilità e competenze di figure professionali operanti nel settore ICT". Altra tappa di questo percorso virtuoso con UNI è stata la definizione della prassi di riferimento UNI/PdR 43, che è stata proposta per la

trasformazione in norma europea (prEN17799). Oggi, partecipiamo ai tavoli di stesura delle norme della serie UNI 11621 inerenti la definizione dei profili professionali, basati su e-CF, e UNI 11697 per la definizione dei profili professionali relativi al trattamento e alla protezione dei dati personali.

Il ringraziamento a UNI va anche per avere creduto nel lavoro svolto dagli esperti AIP-ITCS dando a costoro l'opportunità di rappresentare l'Ente in alcuni comitati tecnici presso il CEN/CENELEC; di questa rappresentanza siamo più che onorati.

Vogliamo anche dire "grazie UNINFO", nelle persone del suo Presidente e dei membri di Segreteria dell'ente federato, che svolgono un ruolo determinante per il raggiungimento degli obiettivi, nei modi e nei tempi stabiliti dai protocolli di normazione tecnica.

Grazie UNI, per averci dato l'opportunità di partecipare, con le nostre competenze e conoscenze, all'accrescimento della "... più grande fonte del sapere tecnico collettivo ..."



Associazione Italiana
Traduttori e Interpreti

Sandra Bertolini

Delegata AITI presso UNI

Orietta Olivetti

Delegata AITI presso UNI

www.aiti.org/it

La legge 4/2013, supportata da AITI sin dalla sua fase embrionale, ha rappresentato per le associazioni di professionisti non organizzati in ordini, collegi o albi un valido strumento per il riconoscimento del ruolo svolto dalle stesse in ambito professionale e per l'autoregolamentazione volontaria. Grazie alla legge, infatti, alle associazioni professionali, iscritte nell'apposito elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico, è stata riconosciuta la facoltà di rilasciare ai propri soci un attestato di qualità e di qualificazione professionale dei servizi. Allo stesso modo, la legge ha posto l'accento sulla qualificazione professionale in conformità con le norme tecniche UNI ISO, UNI EN ISO, UNI EN e UNI. Questo ha dato l'opportunità ad AITI di farsi proponente di una norma tecnica per la figura del traduttore e dell'interprete.

Per la prima volta si è redatto un documento ufficiale che indica chiaramente quali sono i compiti, le conoscenze, le abilità e le competenze di traduttori e interpreti nei loro diversi ambiti di lavoro.

#GRAZIEUNI, quindi, per averci introdotto alla normazione e per aver agevolato l'incontro con gli altri *stakeholder* del gruppo di lavoro:

è stata un'ottima occasione di crescita a livello personale e professionale per tutti noi. Ci ha dato modo di riflettere sulla nostra professione, discutere insieme dei diversi aspetti che la caratterizzano, condividere esperienze, riflessioni e pensieri che ci hanno portato a esaminare a fondo la nostra attività e a considerarla da diversi punti di vista.

I nostri referenti in UNI ci hanno supportato condividendo un *know-how* a noi poco noto fino a quel momento, ma che è diventato un prezioso patrimonio non solo per l'elaborazione della norma, ma anche per lo svolgimento della nostra stessa professione: una maggiore consapevolezza delle proprie abilità come professionisti comporta infatti anche una maggiore cognizione nei confronti dei committenti e del mercato in generale.



Mario Maggiani

Direttore AMAPLAST

www.amaplast.org/it

La nostra associazione nazionale di categoria, AMAPLAST (già ASSOCOMAPLAST), che rappresenta i costruttori di macchine e stampi per materie plastiche e gomma, all'inizio degli anni '90 ha avviato un percorso di collaborazione tecnica con l'UNI che tuttora prosegue con concreti e apprezzati risultati, che intendiamo testimoniare nell'occasione del centenario dell'Ente.

In questi trent'anni, diversi addetti alla nostra segreteria associativa e i delegati di aziende associate hanno preso parte e partecipano direttamente ai lavori di alcune commissioni tecniche UNI, dando il proprio apporto di esperienze specialistiche.

Un argomento che ha rappresentato e rappresenta l'importante nucleo della collaborazione con UNI è quello relativo alla normativa di sicurezza delle macchine per materie plastiche e gomma. Nel 1996, su nostra iniziativa, venne pubblicata la prima norma UNI sulla sicurezza dei mescolatori a cilindri per gomma, utilizzati principalmente nell'industria dello pneumatico, grazie all'apporto di un gruppo qualificato di esperti di importanti imprese fra cui Michelin, Pirelli, Comerio Ercole... Dal 1995, su mandato e per conto di UNI,

l'associazione gestisce la segreteria del comitato tecnico europeo CEN/TC 145 *Plastics and rubber machines* che, nell'arco di questi anni, ha portato alla pubblicazione e successivamente alla periodica revisione di 20 norme sulla sicurezza di altrettante tipologie di macchine per materie plastiche e gomma.

Dal 2012 la collaborazione UNI-AMAPLAST ha consentito di dar vita e gestire la presidenza e la segreteria dell'ISO/TC 270, anch'esso riguardante la sicurezza del macchinario per l'industria delle plastiche e della gomma, che ha visto nel 2020 la pubblicazione della prima norma con valenza mondiale sulle presse per stampaggio a iniezione.

In occasione del centenario dell'UNI abbiamo ritenuto dar testimonianza di un lungo percorso di stretta e fruttuosa collaborazione, teso all'obiettivo irrinunciabile della sicurezza nei luoghi di lavoro, con questo molto sintetico riepilogo di alcune delle tappe di tale percorso.



Patrizia Vianello

Founding Partner di ambiente S.p.A.

David Giraldi

Responsabile Settore Sostenibilità ed
Innovazione di ambiente S.p.A.

www.ambientesc.it

Negli ultimi anni il concetto di economia circolare si è imposto sempre più all'attenzione delle imprese, ma, in mancanza di *standard* di riferimento, le sue declinazioni, definizioni e applicazioni sono state le più varie, con derive anche piuttosto ambigue.

Noi di ambiente S.p.A., azienda italiana di consulenza e ingegneria ambientale attiva da oltre 35 anni su tutto il territorio nazionale, crediamo che il percorso verso la sostenibilità d'impresa sia imprescindibile, ma allo stesso tempo riteniamo che debba essere anche concreto e trasparente. Per questo abbiamo sempre cercato di sviluppare per i nostri *partner* strumenti seri e affidabili.

Con questo spirito abbiamo preso parte alla commissione UNI "Economia circolare" fin dal suo insediamento, così da potere contribuire alla creazione di *standard* comuni sull'economia circolare ai quali tutte le organizzazioni possano fare riferimento per un confronto e uno sviluppo sostenibile riconosciuto e riconoscibile.

Partecipando ai gruppi di lavoro della commissione abbiamo avuto modo di confrontarci con portatori di interesse nazionali e internazionali, contribuendo allo stesso tempo

con le nostre esperienze professionali a una crescita comune del paradigma dell'economia circolare. In particolare, in linea con il nostro profilo ingegneristico, contribuiamo alla definizione dei principi, *framework* e sistemi di gestione per l'economia circolare (gruppo di lavoro 01), nonché delle metriche per l'economia circolare (gruppo di lavoro 03).

Più recentemente ambiente S.p.A. si è unita anche alla commissione "Responsabilità sociale delle organizzazioni", con l'intenzione di contribuire in maniera analoga ai prossimi indirizzi applicativi sulla responsabilità sociale.



ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Massimo Angelo Deldossi

Presidente di ANCE Brescia

www.ance.it

ANCE è da sempre al fianco di UNI e non poteva mancare in occasione dell'importante traguardo dei 100 anni. Il 2021 è stato un anno significativo anche per la nostra

Associazione, che ha festeggiato i 75 anni dalla fondazione. Nel 1945 l'Italia usciva dalla tragica esperienza della guerra e l'edilizia ha avuto un ruolo cruciale per il Paese, supportandolo nella ricostruzione. I cantieri delle nuove case, quelli delle strade e autostrade sono stati il simbolo della rinascita.

La sfida da affrontare oggi non è meno difficile. E ancora una volta viene riconosciuto alle costruzioni un ruolo decisivo nel rilancio dell'economia. Infatti nei piani di ripresa e resilienza delle varie nazioni europee l'edilizia e le infrastrutture sono protagoniste del nuovo percorso di crescita.

Il mercato è in forte ripresa e l'Europa ci chiama a una politica unita per la sostenibilità, non più solo ambientale, ma anche sociale ed economica. Nei nuovi scenari di mercato e di lavoro è importante che la normazione faccia ordine. Un esempio di quanto il rapporto tra costruzioni e normazione sia forte è la recente attivazione della Cabina di Regia Costruzioni

e Infrastrutture di cui ho avuto l'onore di essere Coordinatore. Un luogo in cui le realtà del mondo dell'edilizia e delle infrastrutture si confrontano per individuare le nuove tendenze e offrire - attraverso norme aggiornate ed efficaci - le migliori risposte alle esigenze del mercato.

Sicurezza e qualità sono due ingredienti essenziali del settore edile e la normazione volontaria gioca un ruolo decisivo per ottenerli in cantiere. A partire dalle normative sui materiali fino a quelle più recenti sui processi di modellazione informativa (BIM), ANCE ha da sempre contribuito attivamente ai lavori. Attualmente il personale di ANCE è coinvolto in diversi organi - sia di *governance* sia tecnici - tra i quali: il Consiglio Direttivo, la Commissione Centrale Tecnica e più di 15 gruppi di lavoro tra europei e nazionali.

Auguro a UNI di continuare così il suo operato, per contribuire sempre di più a creare quel "mondo fatto bene" a cui tutti aspiriamo.



Ernesto Carlo Maria Rimoldi

Componente della Commissione Esami per la
Certificazione UNI 11511

Celestino Bottoni

Presidente A.N.CO.T.

www.ancot.it

Con immensa gratitudine ci uniamo al coro di ringraziamenti che si leva dall'intero sistema economico-sociale italiano, nel centenario di fondazione di UNI. A.N.CO.T. – Associazione

Nazionale Consulenti Tributaristi ha accolto favorevolmente la responsabilità che le deriva dalla Legge 4/2013, col riconoscimento della figura del tributarista e ha visto in UNI la svolta epocale anche dei rapporti con lo Stato e le Istituzioni pubbliche.

La concreta collaborazione di UNI e dei suoi esperti, ha saputo apportare conoscenze e competenze distintive per delineare la figura del tributarista, definite in una combinazione di attitudini e abilità che identificano con certezza la molteplicità dei servizi offerti dalla professione, a garanzia della qualità e a tutela dell'utente consumatore.

Il costante impegno profuso da A.N.CO.T. - in qualità di socio - nel gruppo di lavoro UNI "Tributaristi" ha contribuito alla realizzazione della norma UNI 11511 che permette la certificazione dei tributaristi, riconoscendo la competenza, la qualità e il rispetto delle regole deontologiche di una professione che, grazie al ruolo di UNI, ha visto il luminoso raggio di un

nuovo giorno che si prospetta più radioso sia in ambito nazionale, sia in ambito europeo. Riconoscenti, ringraziamo di vero cuore.



Cesare Bassoli

Membro dell'*Advisory Council* di ANDAF -
Associazione Nazionale Direttori Amministrativi
e Finanziari

www.andaf.it

ANDAF nasce nel 1968 con l'obiettivo di favorire lo scambio di esperienze e informazioni tra i responsabili delle funzioni amministrazione, finanza e controllo di gestione, includendo la pianificazione, l'ITC e la sostenibilità, oltre a promuovere e mantenere lo spirito di collaborazione e solidarietà tra i propri associati. Quando il Parlamento ha recepito la direttiva europea che disciplina le professioni non organizzate in ordini o collegi (legge 13/2013) ma rappresentate da associazioni professionali, istituendo un apposito albo affidato al Ministero dello Sviluppo Economico, ANDAF vi ha aderito con successo valutando positivamente l'opportunità di tutelare il proprio ruolo e i propri associati. Ora ANDAF è tra le associazioni che rilasciano ai propri soci l'attestazione di qualità e di qualificazione professionale dei servizi prestati. Parallelamente abbiamo chiesto a UNI di attivare un tavolo per l'elaborazione di una prassi di riferimento per la professione della figura del CFO. UNI ha valutato che l'attività di oltre 50 anni e la qualità dei servizi offerti agli associati confermassero le

conoscenze e la capacità, quindi il gruppo di lavoro coordinato da UNI ha prodotto la UNI/PdR 104. La prassi mette a fuoco i processi supervisionati e coordinati dai responsabili delle aree di amministrazione, finanza e controllo, individuandone le relative conoscenze, abilità e responsabilità/autonomia, definite sulla base del Quadro europeo delle qualifiche (EQF). In base a ciò ANDAF può quindi organizzare gli esami di certificazione del profilo professionale e certificare la professionalità. Questo passo avanti associativo ha prodotto un salto di qualità nella percezione delle esigenze dei soci. Si sta così realizzando una modifica della struttura organizzativa al fine di adeguarla alla certificazione della professione e alla necessità del continuo aggiornamento delle conoscenze e competenze necessarie per un ruolo professionale dinamico in cui la formazione ha un ruolo strategico. Dobbiamo dire quindi #GRAZIEUNI per il supporto e la collaborazione che ci hai dato per raggiungere questi importanti risultati che, per un'associazione di persone, è importante anche per le sinergie che con UNI si sono potute instaurare.



Gaetano Montebelli

Presidente ANGQ

www.angq.com

La forte collaborazione tra l'ANGQ e l'UNI, fatta non solo di partecipazione alla stesura delle norme ma anche di formazione congiunta, di diffusione della normativa e di proposte di norme, è stata particolarmente fertile

per le imprese, i laboratori e gli organismi di controllo della conformità italiani.

La nostra Associazione, nata nel 1981, subito si estese dal nucleare ai settori aerospaziale e petrolifero *off-shore*, per passare – successivamente – a tutti i settori merceologici.

L'obiettivo era quello di diffondere nel nostro Paese i sistemi di gestione avanzati (partendo da quello per la qualità), facendo tesoro dalle esperienze maturate nel settore nucleare sulla base delle norme statunitensi 10 CF R 50 – Appendix B e ANSI/ASME NQA-1-1979.

Nel 1983 l'UNI emise la norma UNI 8450 "Criteri, prescrizioni e raccomandazioni per un programma di garanzia della qualità" ancor prima dell'emissione del primo pacchetto ISO 9000 (1987-1988), recepito in Italia come UNI EN 29000.

Successivamente, si sono affermati altri aspetti gestionali (quali ambiente, *safety*, *security*...) ai quali sono seguite altrettante norme mondiali, europee e nazionali.

ANGQ nel 1992 introdusse il concetto di sistema di gestione integrata (SGI) e - grazie alla sensibilità e lungimiranza dell'UNI - organizzò nel 1995 presso la sua sede di Milano un seminario di due giorni (4 e 5 dicembre) sul tema.

Fu anche costituito un gruppo di lavoro UNI, affidato allo scrivente dall'allora Presidente UNI, per la redazione di una proposta di norma sui SGI, ma in quel momento ANGQ e UNI erano troppo avanti rispetto al mercato e l'attività abortì. Solo anni dopo i SGI si diffusero e si consolidarono.

Nel 2010, infine, ho avuto l'onore personale di ricevere il Premio UNI Paolo Scolari per l'impegno che ho profuso nella informazione, formazione e supporto all'applicazione delle norme sui sistemi di gestione per la qualità. Per ANGQ, UNI rimane un riferimento primario per le proprie attività - sempre all'avanguardia - di formazione sulla normativa e di supporto all'accreditamento e alla certificazione a fronte di norme.



Rosa Anna Favorito

Certificazione competenze e Formazione Apave
Italia CPM S.r.l.

www.cpmmapave.it

La norma UNI è, da sempre, il faro che orienta lo sviluppo dei servizi Apave Italia a favore di aziende, professionisti e collettività. Grazie ai principi e ai requisiti specifici delle norme è stato possibile spaziare nei settori della certificazione, ispezione e controllo, laboratori, ispezioni tecniche, verifiche periodiche regolamentari e in tanti altri. Per Apave Italia - specializzato nella gestione dei rischi - l'adesione a UNI rappresenta una fonte di aggiornamento e sviluppo di nuove idee, utile ad arricchire l'offerta ai clienti in termini di competenza e supporto strategico a livello internazionale. Partecipare ai tavoli UNI è come costruire un pezzo del nostro futuro. Auguri UNI!



Pierluigi Schiesaro

Direzione ARNEG R&D

www.arneg.it

Desidero anch'io, in occasione del Centenario dell'UNI, lasciare una testimonianza sull'esperienza di normazione: all'interno del gruppo di lavoro CEN/TC 44/WG1 *Commercial and professional refrigerating appliances and systems, performance and energy consumption*.

Era la fine degli anni '80 e avevo da poco iniziato la mia carriera di giovane ingegnere termotecnico all'interno di ARNEG, azienda padovana fornitrice all'epoca delle prime attrezzature refrigerate per i negozi di generi alimentari. In quegli anni in Italia e in Europa incominciavano a svilupparsi i primi supermercati. Le direttive specifiche sulla conservazione degli alimenti e sul controllo delle temperature in tutta la fase della "catena del freddo" e la carenza di norme specifiche per la valutazione delle prestazioni dei banchi refrigerati di tipo commerciale, fecero crescere la necessità di poter disporre di uno *standard* europeo. È in questo contesto che, come esperto di banchi refrigerati, ho iniziato a operare all'interno del mondo normativo, partecipando alle attività del WG1 come rappresentante UNI inizialmente e,

successivamente, come Coordinatore del gruppo fino al 2017.

Lo scopo del WG1 (di cui UNI aveva e tutt'oggi mantiene la segreteria) fu proprio quello di sviluppare una norma europea di riferimento che armonizzasse ed unisse i diversi *standard* nazionali utilizzati in alcuni Paesi Membri, come Francia, Inghilterra e Germania. L'attività del WG1 ha portato quindi alla definizione della EN 441 che alla fine del 1995 è stata pubblicata nelle prime sue 11 parti, recepite in Italia come UNI EN 441 nel 1996. Oggi la norma ha subito modifiche e revisioni diventando lo *standard* UNI EN ISO 23953 in attesa di essere approvata anche per poter soddisfare i requisiti richiesti dai recenti Regolamenti di Progettazione Ecocompatibile (UE) 2019/2024 e di Etichettatura Energetica (UE) 2019/2018 per gli apparecchi di refrigerazione con funzione di vendita diretta.

Grazie a UNI ho potuto in questi 30 anni contribuire alla realizzazione di questa norma "principe" per le varie attrezzature refrigerate professionali e commerciali, seguendone nel tempo l'evoluzione dettata dai cambiamenti di mercato.

Tanti Auguri UNI!



Dario Soria

Direttore Generale di ASSOCOSTIERI

www.assocostieri.it

È con grande piacere che esprimo le congratulazioni di ASSOCOSTIERI - che aderisce da anni al sistema UNI tramite CUNA con impegno e soddisfazione - per il centesimo anniversario della fondazione di UNI.

Luogo di aggregazione di competenze ed esperienze, UNI restituisce sintesi tecniche sicure e affidabili, frutto di analisi teorica, sperimentazione e valutazione.

Partecipare ai lavori delle commissioni tecniche significa confrontarsi con persone di diversa provenienza, formazione e impiego, su molteplici aspetti scientifici riguardanti combustibili e veicoli. Argomenti sempre interessanti nascono, si sviluppano e arrivano a conclusioni sintetiche e attuabili, riassumendo ore di impegno e condivisione tra persone appassionate del settore trasporto.

Gli anni di impegno in CUNA sono molti e si persevera con leve storiche e nuove, a utilizzare il passato e il presente per valutare lo sviluppo delle esigenze di mobilità. Il prodotto finale è concreto, scritto e pubblicato, ma nel pensiero si materializza il futuro: il veicolo cambia, a ritmi serrati, ed è necessario garantire sicurezza e affidabilità in un campo che quotidianamente,

sicuramente per necessità, ma spesso per passione, tocca direttamente i cittadini italiani ed europei.

ASSOCOSTIERI, che vede nel settore *automotive* uno dei principali destinatari dei flussi della logistica energetica, considera essenziale essere aggiornata sulle novità normative e poter partecipare portando la propria esperienza nel confronto, garantendo una applicazione delle norme "dal basso", e operando secondo i principi della trasparenza, volontarietà, democraticità, consensualità.

Auguri sentiti a UNI per i prossimi 100 anni.



Matteo Nevi

Segretario Generale di Assosistema
Confindustria

www.assosistema.it

La normazione UNI in un'associazione d'impresa come Assosistema Confindustria rappresenta il core dell'attività d'impresa.

L'elenco delle norme UNI che si applicano ai settori rappresentati dalla nostra Associazione è vastissimo e comprende proprio quelle norme che toccano da vicino anche cittadini e lavoratori. Basti pensare alle norme sulla qualità igienica del servizio di lavanderia industriale, le norme sul rispetto delle procedure di sterilizzazione per lo strumentario chirurgico, le norme per la fabbricazione e la scelta di un DPI.

In piena emergenza pandemica si è finalmente compreso il valore di produzioni industriali e servizi che facciano riferimento alle norme UNI, mirate ad aumentare il grado di protezione e di difesa del consumatore finale, del lavoratore, del cittadino e di tutte le forze impegnate nella gestione della pandemia.

Riteniamo che il miglior biglietto da visita per far comprendere l'importanza di una norma UNI sia quanto avvenuto sin dagli inizi del 2020, in particolar modo nella sanità dove le nostre aziende - preparate a offrire un servizio di noleggio e sanificazione dei camici ospedalieri, della teleria per degenze ordinarie e terapia intensive, già

strutturato sull'applicazione della norma UNI 14065 per il controllo della biocontaminazione del tessile - hanno contribuito in maniera fattiva alla riduzione della diffusione del COVID nei presidi sanitari. Lo stesso vale per la produzione dei facciali filtranti realizzati e selezionati secondo specifiche norme che salvaguardano sia l'utilizzatore sia la collettività.

Auspicio che l'attenzione delle Istituzioni e degli addetti ai lavori sulle norme UNI non si esaurisca con la pandemia, ma venga rafforzata come misura progettuale rendendo anche il sistema di normazione più cogente e non lasciato, in alcuni casi, alla "volontarietà" e all'arbitrarietà delle singole imprese, soprattutto in quei settori strategici che impattano sulla collettività.

Un ulteriore auspicio è che il sistema di legislazione italiano sia così permeabile da tenere sempre aggiornati tutti i provvedimenti alle più recenti versioni delle norme UNI per evitare *gap* temporali tra innovazione e normazione.

Assosistema è socio UNI da 10 anni, durante i quali abbiamo sperimentato una collaborazione proattiva. Il metodo di lavoro è stato inclusivo e improntato al confronto; il nostro contributo è stato tenuto nel dovuto conto e ciò ha consentito di arrivare a risultati rispondenti alle esigenze di sicurezza e qualità prefissi.



Fabio PORRO

Project Manager di AUTO180 S.p.A.

www.auto180.it

Auguri! 100 anni di storia sono un traguardo di grande successo! Tutto ciò a riprova di un valore indiscusso e soprattutto di un'importanza strategica per i vari settori economici rappresentati.

AUTO180, network di aziende del settore delle riparazioni e manutenzioni dei veicoli a motore, da oltre 3 anni è componente attiva dell'ente federato CUNA. Un'appartenenza che ci ha resi ancor più consapevoli del valore e dell'importanza di una organizzazione così composita ed efficace.

Al fianco dello sviluppo normativo ciò che coinvolge, forse ancor di più, è il valore rappresentato dai tanti confronti all'interno delle commissioni di lavoro. Gruppi eterogenei per natura ma omogenei nello sviluppo di idee e di contenuti, nei quali i funzionari tecnici che lavorano per il sistema della normazione esercitano con maestria un'abile regia.

Dal canto nostro, nel gruppo di lavoro sull'assistenza tecnica e circolazione stradale, stiamo lavorando alla strutturazione di norme tecniche e di svolgimento dell'attività di autoriparatore (carrozziere, mecatronico, gommista). Un lavoro importante che

dovrà portarci all'introduzione di processi di qualificazione professionale, di attrezzature obbligatorie per lo svolgimento dell'attività e di garanzie opportunamente gestite attraverso un vero e proprio modello di dichiarazione di conformità.

Sicurezza stradale ... questo il nostro motto, norme e procedure tecniche allineate a questa logica sono ciò che sviluppa CUNA all'interno del "sistema UNI".

Per cui non ci resta che dire: grazie UNI e grazie CUNA.



Andreina Maggiore

Direttore Club Alpino Italiano

www.cai.it

La ultradecennale collaborazione tra l'UNI e il CAI tramite la Commissione Centrale Materiali e Tecniche (CCMT), ora Centro Studi (CSMT), è consistita nella costante partecipazione al gruppo di lavoro "Attrezzature per alpinismo" dei nostri rappresentanti. Si evidenzia il fatto che gran parte dello studio e della ricerca nei vari settori nell'ambito della *Safety Commission UIAA Union Internationale des Associations d'Alpinisme* - fonte delle norme CEN - è stato svolto dalla CCMT e in seguito dal CSMT del CAI. La nostra attività nel tempo si è sempre più spostata verso la definizione delle norme di resistenza per i materiali; per non dilungarci nelle citazioni, basti ricordare il contributo alle norme sulle corde e sui chiodi da roccia. Le norme UIAA sono diventate norme europee (EN), e come tali sono, dal 1995, obbligatorie in Europa. Nel gruppo di lavoro UNI al quale partecipiamo vengono generalmente riportate e discusse le decisioni assunte nelle varie riunioni del CEN. Ai fini della normazione le numerose norme EN riguardanti le attrezzature per alpinismo e arrampicata vengono recepite e tradotte in ambito UNI rendendole di fatto nazionali. Una parte importante di attività viene dedicata

alla discussione e alla revisione dei testi e dei dettagli tecnici riguardanti le norme in scadenza. Ci limitiamo a citare per esempio alcune discussioni svoltesi in vari settori: Viti da ghiaccio - *Ice anchors* (EN 568), Piccozze - *Ice tools* (EN 13089), Ramponi - *Crampons* (EN 893), Freni - *Devices for belaying and abseiling* (EN 15151), Corde - *Dynamic Mountaineering Ropes* (EN 892), Set da Ferrata - *EAS Energy Absorbing Systems* (EN 958).

È evidente come l'aspetto normativo rivesta concretamente e praticamente grandissima importanza, non solo per il CAI e le sue Scuole, ma soprattutto per chi frequenta l'ambito della montagna impiegando nella sua attività i vari Dispositivi di Protezione Individuale.



Franco Bulian

Direttore CATAS S.p.A.

www.catas.com

“È sicuro...”, “È di qualità...”: lo puoi verificare - e comunicare - solo se è stata applicata una norma tecnica. Per noi di Catas questo è uno dei fondamentali. Siamo un laboratorio di prova e il nostro mestiere è da oltre 50 anni misurare e confrontare numeri.

Proprio per questo che per noi la norma tecnica è uno strumento di lavoro indispensabile, il “mai senza”: ci indica come riprodurre correttamente le condizioni d'uso di un materiale o prodotto, descrive il metodo per misurarne le proprietà, ci fornisce il parametro di confronto, preciso e oggettivo, necessario per attestare la conformità. La nostra attività di prova e di certificazione di prodotto si rivolge in particolare al settore legno-arredo: da osservatori specializzati possiamo affermare che grazie, e insieme alle norme tecniche, questo settore ha fatto passi da gigante, verso livelli di sviluppo tecnico sempre più avanzati e performanti. Dalla singola materia prima - che sia vernice o colla - al singolo componente - pannello semilavorato, cerniera o guida per cassetti - fino al prodotto fatto e finito, oggi ormai tutto o quasi può essere controllato, verificato, misurato o classificato tramite una norma tecnica. Ma il processo è andato oltre. Sempre di più oggi,

l'applicazione della norma non si ferma al test in laboratorio e alla consegna del resoconto, né si limita a rispondere alle specifiche tecniche di un capitolato, ma diventa anche strumento di informazione e comunicazione verso il consumatore finale, sempre più attento ed esigente a dichiarazioni su qualità e sicurezza, che devono essere veritiere e trasparenti. E se la norma è lo strumento che non manca mai sul banco di prova dei nostri tecnici, la funzione normazione, a cui prendiamo parte da sempre con convinzione e costanza, rappresenta invece l'unità ricerca&sviluppo, organizzata in gruppi di lavoro settoriali in cui *partner* e concorrenti lavorano insieme per guidare interi comparti produttivi verso obiettivi di sicurezza, prestazione e sostenibilità sempre più sfidanti. A concepire nuovi requisiti e metodi di prova, in linea con l'evoluzione dei prodotti, del mercato, delle esigenze e degli stili di vita dei consumatori ci pensa la normazione. L'ultima norma alla quale stiamo lavorando? Quella che consentirà di classificare gli arredi in base alle loro emissioni pericolose (le sostanze organiche volatili): assolutamente innovativa per il nostro settore, nei contenuti e nella sua ideazione. E nasce proprio come progetto di norma UNI.



Liliana Fratini Passi

Direttore Generale CBI

www.cbi-org.eu

I mercato finanziario sta vivendo un periodo di forte fermento, con una crescita rilevante dei pagamenti digitali, spinti anche dall'emergenza pandemica. Innovazione tecnologica, cambiamento dei modelli di comportamento dei consumatori, ingresso nel settore di *start-up* tecnologiche, sono i *driver* alla base di una vera e propria "rivoluzione copernicana" del settore, che richiede, di pari passo, uno sforzo nell'ambito dell'attività di normazione tecnica necessaria per regolamentare una economia di rete in costante crescita.

In tal senso, CBI S.c.p.a. - *hub* per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione collaborativa dell'industria finanziaria - collabora da anni con UNINFO partecipando ai lavori della commissione tecnica 522 "eBusiness e Servizi Finanziari" al fine di promuovere la standardizzazione dei settori dei servizi finanziari e del commercio elettronico, portando in particolare la propria esperienza sui temi dell'*open banking* e *open finance*. Una *liaison* che ha consentito di raggiungere importanti risultati.

Infatti, partendo dai lavori degli enti di normazione internazionale, UNI, CEN, ISO il lavoro aggregativo di ecosistemi interbancari

pre-competitivi come CBI, consente un'omogenea interpretazione semantica delle regole europee contribuendo a superare i rischi di frammentazione nel mercato, e garantendo massima raggiungibilità e interoperabilità. A titolo esemplificativo CBI nel 2009 portò a compimento il processo di registrazione del servizio di "Bonifico a iniziativa del beneficiario", basato sugli *standard* internazionali di pagamento ISO. Tale *standard* è stato ripreso dall'*European Payments Council* EPC come base dell'attuale schema internazionale *SEPA Request to Pay*, a dimostrazione della lungimiranza dei lavori della *community* finanziaria internazionale e grazie anche al supporto di UNINFO. Di recente CBI ha avviato la propria partecipazione a gruppi di lavoro ISO sull'identità digitale.

CBI, in occasione del centenario UNI, intende rinnovare il suo impegno per lo sviluppo della *digital economy*, condividendo a pieno i valori dell'Ente Italiano di Normazione, secondo cui "fare bene le cose fa bene a tutti, ma soprattutto al sistema socioeconomico".



Cesare Puccioni

Presidente Certiquality

www.certiquality.it

Normazione e certificazione: un binomio imprescindibile per la crescita delle organizzazioni. L'attività di normazione e la certificazione rappresentano entrambe un impulso fondamentale alla libera circolazione delle persone, dei beni e dei servizi e alla crescita della fiducia nei mercati. Sappiamo bene quanto sia cambiato il mondo per effetto della standardizzazione e quale contributo questa abbia apportato al miglioramento della qualità della vita. Anche per il futuro è ragionevole attendersi un'ulteriore crescita: vi saranno sempre nuovi ambiti da regolamentare attraverso gli *standard* e nuove attività da garantire attraverso verifiche, ispezioni e certificazioni. Per Certiquality la normazione è un elemento fondante sul quale si basa la gran parte del lavoro tant'è che un richiamo esplicito alla normazione compare già nella missione di Certiquality, che è quella di facilitare le organizzazioni *profit*, *non-profit* e le pubbliche amministrazioni nella valutazione e gestione della complessità, assicurando servizi di formazione e *assessment* su *standard* di *compliance* e di *governance* a livello globale,

affinché valorizzino le loro competenze per essere sostenibili e competitive nel lungo periodo.

E la normazione è anche alla base dei servizi di formazione progettati ed erogati da Certiquality. Formiamo persone sui contenuti dei principali *standard* nazionali e internazionali in materia di qualità, ambiente, sicurezza, per citare alcuni ambiti, e distribuiamo spesso le norme UNI ai partecipanti ai nostri corsi. Sempre sulla base di *standard* nazionali e internazionali certifichiamo le persone e le loro competenze. La normazione riguarda appieno anche l'essenza della nostra *governance* perché sono *standard* internazionali quelli che definiscono i requisiti di competenza, indipendenza e imparzialità sui quali basiamo il nostro operato. Nell'anno del centenario dell'UNI, vorrei quindi concludere augurando una prospera crescita perché con essa crescerà il Paese nel suo insieme.



Daniele Cazzuffi

Consulente Senior di CESI S.p.A.

www.cesi.it

Da vari decenni CESI S.p.A. partecipa attivamente alla redazione e alla messa a punto delle norme UNI, EN e ISO nei svariati settori dell'ambiente e della difesa del suolo: l'assiduo lavoro dei nostri tecnici nei tavoli normativi ha consentito un costruttivo scambio di esperienze anche con l'esterno, di sicura utilità per tutta la comunità tecnologica e scientifica sia a livello nazionale che internazionale.

Tale impegno ha permesso inoltre di fare luce su tanti aspetti pratici, non sempre evidenti in prima battuta, legati soprattutto alla crescente diffusione sul mercato globale di materiali e prodotti innovativi, con specifico riferimento alle opere e agli interventi per la salvaguardia del territorio.

A questa impostazione non è sfuggito l'ambito dell'ingegneria dei geosintetici, che ha portato alla creazione nel 1989 del CEN/TC 189 *Geosynthetics* e del corrispondente gruppo di lavoro UNI. Infatti, a seguito della nuova produzione manifatturiera di questi materiali sintetici negli anni '70 e '80, si era purtroppo addivenuti ad una vera "babele" normativa, nella quale – nelle diverse nazioni – tali prodotti venivano testati e sottoposti a controlli di

qualità con metodi di prova differenti (talvolta contrastanti), pur essendo spesso messi in opera in Paesi diversi da quelli di produzione, in virtù di una maggiore globalizzazione del mercato e anche della minore incidenza dei costi di trasporto.

A fronte di questa situazione, che di fatto non consentiva di garantire la sicurezza e l'affidabilità in opera di questi prodotti, il ruolo di CESI nel coordinamento – del comitato normativo nazionale prima e del comitato europeo poi – è stato decisivo non solo ai fini di un adeguato posizionamento del Laboratorio Geosintetici del CESI a livello comunitario, ma anche – come "effetto traino" in ambito UNI – per un importante salto qualitativo di tutta l'industria manifatturiera italiana del settore. Le norme europee armonizzate, messe a punto negli anni '90 e poi recepite con successo a livello UNI in questo nuovo millennio, hanno infatti permesso a tutto il settore nazionale di conseguire quell'auspicabile salto di qualità che attualmente consente di collocarlo in una posizione di sicura *leadership* a livello continentale.



Ornella Cilona

Dirigente nazionale CGIL

www.cgil.it/

Da oltre 20 anni il sindacato partecipa alle attività UNI a difesa dei lavoratori. Risale agli inizi del nuovo millennio, infatti, la decisione di fare parte della commissione tecnica “Sicurezza”, con l'intento di migliorare le norme a tutela della salute e della sicurezza. Nel 2005, dopo la costituzione di un gruppo di lavoro ISO sulla responsabilità sociale, la CGIL ha deciso di partecipare anche ai lavori della commissione UNI dedicata al tema. In questo ambito le organizzazioni dei lavoratori, insieme con le altre categorie di *stakeholder*, hanno fornito un rilevante contributo alla redazione della UNI EN ISO 26000 “Guida alla responsabilità sociale”, pubblicata nel 2010 e adottata lo scorso anno a livello europeo. La terza commissione UNI nella quale il sindacato è particolarmente attivo è quella sull'economia circolare, nata nel 2019.

Salute e sicurezza, responsabilità sociale e ambiente sono, tuttavia, solo alcuni dei temi nei quali le norme possono influenzare le condizioni di lavoro. Da oltre 10 anni, infatti, l'ISO ha allargato il perimetro di azione dagli *standard* propriamente tecnici a quelli con implicazioni sociali. Il rischio è che alcuni di essi finiscano

con l'interferire con le materie di competenza del dialogo sociale e dei contratti collettivi. La partecipazione del sindacato alle attività normative ha dunque una duplice valenza: da un lato mira a impedire l'indebolimento dei diritti del lavoro e di quanto sancito dai contratti collettivi e dall'altro punta a inserire il punto di vista del lavoro in un mondo, quello delle norme, ancora a volte dominato da un approccio lontano dai bisogni delle persone.

La modifica dello statuto UNI ha ora aperto le porte a un nuovo ruolo delle organizzazioni dei lavoratori, non più confinato alla partecipazione ai lavori delle commissioni tecniche ma esteso alla presenza negli organi di governance. CGIL, CISL e UIL fanno parte del neonato Comitato di Indirizzo Strategico, nonché della Commissione Centrale Tecnica. Che questo sia avvenuto l'anno del centenario di UNI è un buon auspicio non solo per l'azione sindacale ma anche per il lavoro futuro dell'Ente stesso.



Luigi Sbarra

Segretario generale CISL

www.cisl.it

Le norme, essendo il risultato di una cooperazione volontaria tra tutti i soggetti interessati - che agiscono di concerto in un sistema basato sull'apertura, sulla trasparenza e sul consenso - costituiscono un esempio importante, non solo per il merito e la qualità tecnica che esprimono, ma soprattutto per il processo di interazione e confronto, ampio e rappresentativo, che si sviluppa per crearle. Alla base dell'elaborazione di una norma volontaria c'è il consenso. Un ampio consenso è essenziale affinché una norma sia accettata e utilizzata. L'accettazione della norma, difatti, da parte di tutti i soggetti interessati è importante perché questo significa che i diversi "interessi" sono rispettati. È importante quindi che tutti i soggetti interessati pertinenti siano adeguatamente rappresentati nel processo di normazione. Sebbene le rappresentanze sindacali siano parte della struttura portante dell'economia nazionale, le grandi imprese sono rappresentate in modo migliore nei diversi organismi tecnici coinvolti nel processo di normazione. Ciò dipende da molti fattori, ma non per questo si deve rinunciare a trovare le soluzioni più adeguate per consentire che ci sia, nell'elaborazione delle norme e della costruzione del consenso, la

voce di tutti a cominciare dai sindacati. Questo perché i soggetti sociali che rappresentano gruppi più ampi possono portare nella giusta attenzione, nel momento dell'elaborazione della norma, aspetti che non sempre vengono tenuti in evidenza da parte di coloro che guardano alla sola componente tecnica.

Per mantenere alto lo *standard* di definizione delle norme - per altri 100 anni - auspichiamo che restino sempre forti questi punti di riferimento di UNI (e della normazione):

- la consensualità: assicurata consentendo di partecipare a tutti i portatori di interesse (come il sindacato), non gravando tali soggetti di costi eccessivi di partecipazione ai lavori;
- la democraticità: favorita anche dall'accesso ai documenti in lavorazione da parte di tutti coloro che fanno parte del processo di elaborazione;
- la trasparenza: assicurata tramite un *iter* di approvazione pubblico;
- la volontarietà: favorita e stimolata dalla collaborazione di tutti i portatori di interesse, in primo luogo le rappresentanze sindacali che possono promuovere un'attenzione maggiore verso le tutele delle lavoratrici e dei lavoratori, andando oltre l'aspetto meramente tecnico delle norme.



Andrea Stevanato

R&D Technical Manager di Civ System S.r.l.

www.civsystem.com

Civ System è da oltre 40 anni distributore di sigillanti, distanziatori e disidratanti per la fabbricazione di vetrate isolanti. Il nostro obiettivo è proporre ai produttori di vetrocamera il più qualificato sistema di componenti ad alta tecnologia esistente sul mercato, rappresentato dai prodotti di 6 primari marchi mondiali sinonimo di innovazione, ricerca e affidabilità. Nella nostra attività non ci limitiamo alla vendita, ma forniamo anche un servizio di informazione alla clientela utilizzando le norme come riferimenti imprescindibili, partecipando attivamente al comitato tecnico europeo CEN/TC 129 *Glass in building* e al gruppo di lavoro WG 4 *Insulating glass units*, scrivendo articoli di carattere tecnico sulla maggior rivista del settore e dando assistenza tecnica specialistica direttamente nelle sedi dei nostri clienti sia per il controllo qualità che sull'utilizzo dei materiali.

Riteniamo le norme uno strumento indispensabile per determinare requisiti e per definire gli aspetti di valutazione dei prodotti nel contesto operativo nel quale siamo inseriti (quello del mondo dei trasformatori di vetro piano) o per standardizzare procedure operative

e di prova altrimenti lasciate al caso che, in quest'ultima situazione, spesso determinano incomprensioni che possono sfociare fino alla contestazione (anche di carattere legale) tra gli attori della filiera (progettisti, committenti, trasformatori e consumatori) dei materiali da costruzione regolamentati dal CPR 305/2011, che ne disciplina l'immissione e la libera circolazione sul mercato, e dalle norme di prodotto specifiche (nel nostro caso la norma di prodotto sulle vetrate isolanti UNI EN 1279).

Per tutti questi motivi Civ System è socio UNI e intende continuare a perseguire gli obiettivi prefissati nonché il miglioramento continuo in termini di conoscenza che solo tramite la partecipazione nell'ambito tecnico/normativo e tramite la comprensione e applicazione delle norme di pertinenza si possono raggiungere ad ampliare così da continuare la seria vicinanza al settore che ci ha sempre distinto.



CONFINDUSTRIA
LECCO E SONDRIO

Giulio Sirtori

Direttore Generale Confindustria Lecco e
Sondrio

www.confindustrialeccoesondrio.it

La collaborazione tra l'Associazione e UNI ha preso avvio, in maniera strutturata, nel 2013, in particolare attraverso l'apertura di un Punto di consultazione delle norme, al quale hanno avuto accesso, per anni, imprese, professionisti ma anche docenti, studenti e cittadini.

Ancora oggi, anche se il nostro Punto non è più attivo, riceviamo richieste di approfondimento da diversi soggetti perché l'attenzione e l'interesse verso il mondo della normazione è ampio.

Il rapporto con UNI è stato importante perché ha permesso di offrire, alle aziende associate e, più in generale, al territorio, approfondimenti sull'utilità delle norme tecniche e delle prassi di riferimento.

L'attività dell'Ente non solo è fondamentale per garantire la sicurezza del lavoro e delle produzioni e la salute dei cittadini ma, proprio attraverso le norme, rappresenta anche un *driver* per favorire il trasferimento tecnologico e accrescere la competitività dell'intero sistema nazionale.

E a tal proposito, Confindustria Lecco e Sondrio è lieta di far parte dei soci di UNI.

Grazie UNI, tanti auguri!



Alessio Gnaccarini

Direttore Generale COSMOB

www.cosmob.it

La normazione tecnica riveste un ruolo di primaria importanza sia per il mercato sia per gli attori economici che vi operano: di fatto stabilisce i requisiti minimi per gli aspetti ambientali, di salute e di sicurezza e di responsabilità sociale, promuovendo la fiducia in prodotti innovativi. Il raggiungimento della conformità agli *standard* di riferimento nazionali, europei e internazionali consente alle imprese di essere più efficienti ed efficaci e al tempo stesso più competitive all'interno del mercato.

Il centro tecnologico COSMOB - in qualità di laboratorio prove ed ente di certificazione - offre servizi a supporto delle imprese per garantire l'innovazione, la qualità dei prodotti e dei servizi, l'efficienza organizzativa e la capacità di competere nel mercato nazionale e internazionale. Un'altra attività di rilievo consiste nella diffusione della "cultura della normazione" e nella disseminazione di conoscenze tecniche e aggiornamenti normativi accessibili a tutte le aziende del settore. Inoltre, l'adozione delle norme da parte delle imprese è un più che valido presupposto per la fidelizzazione del cliente, che valuta la qualità certificata come un fattore rilevante nella scelta finale del prodotto.

In questo senso, il settore manifatturiero e ancor più specificatamente quello del legno-arredo, si sta muovendo verso questa direzione e sta dimostrando una spiccata propensione alle certificazioni di tipo volontario. Dal 1983 la normazione tecnica ha guidato e continua ancora oggi a guidare il nostro operato, specificamente negli ambiti della verifica della conformità e della certificazione di prodotto per il comparto manifatturiero. Ci siamo immaginati un mondo migliore, e abbiamo visto nella certificazione di prodotto e nella verifica della conformità agli *standard* normativi la strada per poter fare anche noi la nostra parte e dare un contributo concreto e condiviso. Questa è la promessa fatta alle imprese con le quali lavoriamo ogni giorno.

Cruciale nel raggiungimento dei nostri obiettivi è il ruolo dell'Ente Italiano di Normazione – UNI, che ha sviluppato norme tecniche in grado di anticipare le future regole del mercato e i *trend* emergenti del settore e di permettere ad aziende, laboratori di prova, organismi di certificazione e a tutti gli operatori del mercato di accedere a informazioni tecniche tali da favorire uno scambio di conoscenze e competenze.



Alberto Taffurelli

*Food Packaging Materials Operating Sector
Manager di CSI S.p.A.*

www.csi-spa.com

Con tutta probabilità dovrei essere una delle ultime persone a poter parlare di normazione. Un'esperienza di circa 14 anni nel settore del *testing* e della certificazione può essere considerata nulla di fronte a un colosso di 100 anni.

Provengo da un ambiente accademico di nicchia, che, in quanto tale, non può o non riesce tuttora a beneficiare dei vantaggi dell'armonizzazione normativa: la scienza delle nanotecnologie. Già durante gli studi ho avuto modo di percepire la mancanza di organismi che ufficialmente potessero valutare approcci, metodologie o studi, consacrando in documenti validati e disponibili a tutti. Prima di lavorare presso CSI – società del Gruppo IMQ – non avevo mai letto una norma tecnica. Da lì, la percezione dell'importanza del supporto di documenti tecnici ufficiali è stata immediata. Per un'azienda come quella per la quale opero, trovare una norma tecnica, riuscire a seguirla, validarla e sostenere i propri risultati o valutazioni appoggiandosi a essa è basilare. Nel tempo CSI ha avuto modo di dare il suo supporto anche ai tavoli di lavoro UNI in ambito alimentare e dei materiali e oggetti

a contatto con gli alimenti, partecipando alla sperimentazione associata alla stesura di alcuni *standard* tecnici, così imbattendosi tangibilmente nell'enorme sforzo che queste attività prevedono. Incontri tecnici, riunioni logistiche, circuiti interlaboratorio, correzioni, elaborazioni statistiche e molto altro hanno realizzato le due facce della medaglia: creare e fornire metodi per la sicurezza e acquisire conoscenze ed esperienze tramite il confronto tecnico.

Personalmente ho avuto modo di concretizzare al massimo la collaborazione con UNI negli ultimi anni, in virtù della carica di Presidente della sottocommissione "Materiali e oggetti a contatto con alimenti" della commissione "Agroalimentare" e vorrei fare leva su alcuni aspetti di questa esperienza per concludere e rendere (ancora) più "vere" queste mie righe. L'*iter* di normazione non è una passeggiata domenicale... è una maratona. Arrivare a un risultato concreto è un percorso piuttosto impegnativo. Il reperimento delle risorse adeguate, l'organizzazione del lavoro e il tempo dedicato fanno sudare parecchio ... ma che soddisfazione quando si vede il traguardo!



Massimo Alvaro

*Managing Director Italy & Adriatics di DNV
Business Assurance Italy S.r.l.*

www.dnv.it

Nel 1962 abbiamo aperto il nostro primo ufficio in Italia e da allora, possiamo dirlo, abbiamo percorso insieme molta strada. Oggi con piacere ci uniamo ai festeggiamenti per il traguardo raggiunto: indubbio il valore UNI per il tessuto economico italiano!

Per i nostri clienti, come per tutte le aziende italiane in generale, UNI rappresenta un punto di riferimento nello sviluppo di *standard* normativi che, armonizzando i requisiti di prodotti e processi, permettono di essere maggiormente competitivi sui mercati globali, oltre a essere uno strumento di condivisione delle conoscenze e delle buone pratiche. In tutti questi anni, come organismo di certificazione abbiamo portato la nostra esperienza, acquisita in oltre 150 anni di storia e lavoro con clienti in tutto il mondo e tutti i settori, partecipando alle attività delle commissioni tecniche, tavoli condivisi in cui si confrontano i diversi *stakeholder* del mercato: possiamo quindi dire che abbiamo apprezzato come UNI abbia sempre garantito un approccio ampio e attivo di tutti gli attori in causa nelle attività di normazione.

Un importante lavoro è anche quello relativo

alla traduzione della normativa internazionale che ha permesso alle aziende e agli enti di certificazione di lavorare con testi in italiano, rendendo maggiormente fruibile e di più chiara interpretazione il percorso di certificazione. Oggi, nel festeggiare i 100 anni di UNI, poniamo le basi per continuare un comune viaggio in cui, attraverso la definizione di norme e prassi di riferimento, l'assicurazione della qualità e la gestione del rischio, supportiamo le aziende e i loro *stakeholder* con dati, elementi fattuali e informazioni affidabili, in modo che possano prendere decisioni critiche con consapevolezza e fiducia.



Serena Farina

Presidente di ECO Certificazioni

www.eco-cert.it

Fin dalla sua fondazione, ECO Certificazioni è Socio Ordinario di UNI e questo ci ha permesso di partecipare direttamente alla definizione delle norme, contribuendo a sviluppare le più importanti regole del settore.

Senza l'esistenza di UNI, non saremmo mai riusciti a svolgere appieno il nostro lavoro, proprio perché le normative tecniche sono il centro di tutte le *business line* di ECO.

Celebriamo quindi con orgoglio la storia di UNI, di cui ci sentiamo parte da 25 anni. Infatti, proprio nell'anno del centenario UNI, ECO Certificazioni festeggia il suo primo quarto di secolo di attività nella certificazione di persone, prodotti, processi, servizi e nelle ispezioni: una storia sicuramente più breve, ma anch'essa fatta di successi grazie anche allo stretto legame con l'Ente Italiano di Normazione.

Quindi #GrazieUNI perché, partecipando ai tavoli tecnici su quelle che sono le attività più importanti per ECO, possiamo contribuire all'ideazione delle normative del futuro e non solo applicarle al presente. Grazie alla nostra esperienza sul campo e al *know-how* dei nostri esperti possiamo fornire spunti e idee utili per lo sviluppo normativo di domani. Insieme

ai rappresentanti delle Istituzioni e ai tecnici delle aziende produttrici creiamo così una forte sinergia di competenze che vengono messe a disposizione di UNI e dell'intera *industry*, con un intento comune: creare regole certe che siano uguali per tutti e da tutti rispettate, per la salvaguardia dei consumatori.

La collaborazione tra ECO e UNI si basa dunque sul principio fondante condiviso di lavorare insieme per "un mondo fatto bene".



Guido Faresin

Presidente di Faresin *Formwork*

www.faresinformwork.it

Faresin e UNI, una storia virtuosa: 100 anni di UNI e quasi 35 di Faresin *Formwork* accomunati dalla volontà di migliorare il lavoro, in tutte le sue fasi, dall'ideazione alla messa in opera.

Siamo particolarmente orgogliosi di aver collaborato alla stesura della prima norma sulle casseforme in Italia, la UNI 11763-1, che segna un punto di svolta per il settore poiché presenta uno *standard* ufficiale e autorevole a tutela di aziende e mercato.

Grazie a UNI, tutte le imprese - non solo nell'edilizia - possono beneficiare della migliore soluzione possibile sviluppata a partire dalla condivisione di conoscenze, competenze ed esperienze.

In un mondo in evoluzione, per ultimare il quadro normativo sulle casseforme c'è ancora molta strada da percorrere ma sono certo che la percorreremo insieme e che presto vedrà l'ufficializzazione.

Faresin *Formwork*, come primo produttore italiano di casseforme, ha già scelto di essere a fianco di UNI in questo cammino che tutela prodotti e imprese. Con l'Ente Italiano di Normazione ci accomuna anche l'approccio al lavoro che è ben sintetizzato dal motto "fare

bene le cose", che è anche il nostro impegno quotidiano nella progettazione e nella messa in opera nei cantieri di tutto il mondo.

Quando le cose sono fatte bene funzionano, sono condivisibili e apportano qualità e futuro. Per questo auguro altri 100 e più anni a UNI e sono grato dell'impegno volontario che crea un patrimonio di conoscenze e porta uno slancio al sistema produttivo.



 **FEDERCOMATED**

Giuseppe Freri

Presidente FEDERCOMATED

www.federcomated.it

La gloriosa storia dell'economia industriale passa attraverso la normazione dei prodotti e dei servizi. La creazione di un sistema di normazione comune di misure o di riferimento ha consentito l'uso di un linguaggio unificato che semplifica e orienta la produzione industriale e i servizi. Viene da pensare che un sistema di normazione ha lo stesso significato che una lingua ha nei confronti dei dialetti, la cui diffusione consente di allargare l'orizzonte, superando l'isolamento dell'incomunicabilità tipica della civiltà contadina e artigiana. In sostanza una circolazione dei beni e servizi contenuta entro territori ristretti.

Il sistema industriale ha necessità di esplorare mercati sempre più lontani, ma allo stesso tempo di uniformare i sistemi di misurazione e delle caratteristiche qualitative. La normazione, perciò, ha una grande valenza economica e sociale, in quanto semplifica la negoziazione e favorisce l'interscambiabilità dei prodotti. Nel settore della distribuzione commerciale il sistema favorisce gli scambi e aumenta il valore economico culturale dei beni e dei servizi prodotti.

Il mondo delle imprese è tributario del sistema

di normazione creato dall'UNI per il nostro Paese e non può che esprimere gratitudine e riconoscenza per l'apporto culturale ed economico che il sistema comporta. Il traguardo dei 100 anni di esistenza è un primo passo verso una storia che ci piace pensare coinvolga il prossimo millennio, grazie anche alla digitalizzazione.



Fabio Ricci

Vice Direttore FederUnacoma

www.federunacoma.it

Sin dal mio ingresso in FederUnacoma, avvenuto 30 anni fa, mi sono occupato di legislazione e di normative tecniche che nel corso degli anni hanno manifestato uno sviluppo crescente in termini quantitativi e qualitativi oltre ad ampliare le sfere di competenza sulla base dei principi e degli obiettivi fissati dalla società civile. Se infatti, inizialmente le norme erano per lo più incentrate sugli aspetti dimensionali e sulle prestazioni delle macchine, la tutela della sicurezza delle persone *in primis* e i requisiti in tema di rispetto dell'ambiente e della sostenibilità nel processo di produzione dei macchinari sono oramai argomenti che fanno parte del lavoro quotidiano di progettazione delle imprese rappresentate dalla Federazione per i settori della meccanizzazione agricola, forestale e da giardinaggio. A fronte di una proliferazione delle normative tecniche e della loro evoluzione in termini di contenuti, il contributo dell'ente federato CUNA è stato fondamentale grazie alla capacità di rispondere alle nuove sfide alle quali devono far fronte gli operatori economici del settore. Attraverso la costituzione dei numerosi gruppi di lavoro e il prezioso lavoro di coordinamento

dell'ente federato, è stato possibile condurre i vari dibattiti tra il mondo dell'industria, quello della ricerca, le autorità di sorveglianza del mercato e quello degli utilizzatori per contribuire alla redazione di norme che rispondessero non solo alla legislazione applicabile ma anche alle esigenze di tutti gli *stakeholder* coinvolti.

Anche nel nostro mondo le nuove tecnologie quali l'*IoT*, la robotica, l'intelligenza artificiale, la sensoristica, l'automazione, la digitalizzazione, i sistemi di posizionamento geografico, la sicurezza informatica e la gestione dei dati rappresentano le nuove frontiere di evoluzione tecnologica dei macchinari, che saranno in grado di operare anche autonomamente e in modo più efficace ed efficiente per ottemperare agli obiettivi di sviluppo sostenibile in agricoltura e nella manutenzione delle aree verdi. Un doveroso ringraziamento va a CUNA e a UNI per essere sempre a fianco delle imprese nell'opera di supporto alla definizione delle caratteristiche tecniche per realizzare macchine con elevati livelli di sicurezza, rispettose dell'ambiente e dei principi dell'economia circolare oltre a saper trasferire il ruolo centrale della cultura della normazione come strumento di innovazione e competitività dell'industria.



Angelo Artale

Direttore Generale di FINCO Federazione delle Industrie dei prodotti, degli impianti, dei servizi e delle opere specialistiche per le costruzioni e la manutenzione

www.fincoweb.org

FINCO è la Federazione delle Industrie dei prodotti, degli impianti, dei servizi e delle opere specialistiche per le costruzioni e la manutenzione. È una dicitura estesa perché estesa è l'area di rappresentanza

merceologica, che si articola in 40 associazioni, oltre che in alcune aziende di notevole importanza e prestigio come soci aggregati. Ebbene possiamo dire che tutte queste realtà, che insieme interessano 140.000 dipendenti, per oltre 14.000 imprese e 30 miliardi di volume di affari, hanno a che fare direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso consulenti che lavorano per loro) con la normazione tecnica.

Per questo FINCO, nel tempo, si è fatta promotrice di particolari convenzioni e agevolazioni per avvicinare la normativa tecnica volontaria all'impresa - specie alle PMI - ed è indubbio che nell'opera giornaliera in ufficio, in fabbrica, e in particolare in cantiere (anche su nostra sollecitazione sono state predisposte la "Selezione Norme codice degli appalti" e la "Selezione Norme Tecniche per le Costruzioni" con possibilità di *download* a un costo davvero ridotto) la norma UNI aiuta sia a eseguire correttamente il lavoro, sia - più in generale - a

connettere sistemi, a facilitare l'interoperabilità, a evitare ostacoli rilevanti o semplicemente "scomodità".

FINCO promuove da sempre la valorizzazione della normativa tecnica - che rimane volontaria ma ormai è parte di molti processi "cogenti" - convinta che una migliore qualificazione del mondo produttivo in generale e di quello rappresentato in particolare sia passata, passi e continuerà sempre più in futuro (basta considerare gli impegni discendenti dal PNRR) dalla applicazione della normativa tecnica. Compito delle associazioni di categoria è quindi anche quello di cercare di allargare la conoscenza di tali norme: per questo sulla *newsletter* mensile interna pubblichiamo su ogni numero un aggiornamento delle norme UNI che è possibile consultare, per questo sulla *newsletter* del nostro *house organ* Casa&Clima compare pressoché in ogni numero un'informativa sulle norme UNI *in itinere* o approvate. Per questo FINCO ha in essere una particolare convenzione, appena rinnovata, con l'Ente. Per questo infine la Federazione partecipa attivamente agli organi dell'Ente.



Enrico Santini

Executive Vice President di Fiori Group S.p.A.

www.fiorigroup.com

Siamo soci UNI da più di trent'anni e personalmente seguo la normazione per l'azienda Fiori fin dal mio primo incarico nel 1989 partecipando attivamente come esperto in diversi gruppi di lavoro sia UNI che ISO.

Grazie a UNI siamo riusciti assieme ad alcuni altri associati e dopo lunghi tentativi e diversi anni di lavoro, a pubblicare nel 2003 prima una norma sulla terminologia e successivamente una più specifica sulla sicurezza per le betoniere semoventi autocaricanti.

Questa tipologia di macchina, ideata e ben nota in Italia fin dagli anni '60, non è contemplata nel panorama europeo delle macchine da costruzioni soprattutto per la sua assenza nel portafoglio prodotti dei principali costruttori del settore. Nonostante questo, ogni giorno, migliaia di metri cubi di calcestruzzo vengono miscelati, trasportati e gettati in molti cantieri in Italia e nel mondo attraverso queste macchine, particolarmente nelle seguenti opere: palificazioni, fondamenta, prodotti in calcestruzzo, edifici industriali e residenziali, opere di urbanizzazione, ferrovie, strade, ponti, canalizzazioni, irrigazione, costruzione di tunnel, miniere e fornitura di calcestruzzo in luoghi

impervi.

La possibilità che una norma nazionale, non in contrasto con il panorama normativo CEN, potesse comunque avere una sua valenza come riferimento normativo sulla sicurezza anche se non ancora di carattere armonizzato, ha motivato alcuni costruttori nazionali di questo prodotto a costituire un gruppo di lavoro specifico.

Oggi dopo l'aggiornamento alla sua terza revisione - di imminente pubblicazione come norma UNI - e grazie a una maggiore sensibilizzazione a livello mondiale sulla sicurezza, siamo riusciti a coinvolgere altri Paesi in ambito ISO e ad avviare un progetto ISO/DIS per divulgarla anche a livello globale.

Un sincero grazie all'associazione e ai suoi funzionari che hanno supportato e creduto possibile questo risultato fin dall'inizio.



Marco Nardini

Presidente GEOWEB

www.geoweb.it

GEOWEB, società costituita per lo sviluppo e la diffusione di servizi basati sull'*information technology*, è da sempre a fianco del professionista. Costantemente impegnata nella realizzazione di soluzioni che possano supportare il tecnico nello svolgimento della propria attività professionale, da anni è impegnata nell'informazione al rispetto delle prescrizioni necessarie ad affrontare la progettazione, il controllo dell'esecuzione e il monitoraggio dell'involucro edilizio e dei servizi di gestione a esso collegati. Negli anni, nell'ambito dell'emanazione delle prassi di riferimento nate dalla collaborazione tra Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati e UNI, GEOWEB ha contribuito alla diffusione tra i suoi circa 50.000 iscritti della normazione, grazie anche alla realizzazione di corsi specifici per l'aggiornamento professionale. Al fine di dettare delle linee guida, insieme a Fiaba Onlus (associazione nata per sensibilizzare sull'importanza di abbattere le barriere architettoniche) sono stati realizzati il *master "Total Quality Management"* e il corso di formazione "Linee guida per la riprogettazione

del costruito in ottica *Universal Design*" dedicato alla prassi di riferimento UNI/PdR 24. Altre attività di sensibilizzazione sono nate con la pubblicazione della prassi di riferimento UNI/PdR 75 che definisce una metodologia operativa per la "decostruzione selettiva", al fine di favorire il recupero dei rifiuti derivanti dai materiali di costruzione demoliti, mediante una strategia orientata alla compatibilità di una gestione digitale del processo e delle informazioni.

Tali esperienze, maturate negli anni, hanno reso la Società consapevole di essere parte attiva in questo cammino di necessità della normazione, anche in risposta a un preciso dettato comunitario, sulla base del Regolamento (UE) 1025/2012. La conoscenza delle procedure illustrate nelle prassi di riferimento permette l'attuazione, in termini qualitativi, di concreti risultati per il benessere della collettività.



Stefano Rebattoni

Amministratore Delegato IBM Italia

www.ibm.com/it-it

Gli *standard* sono fondamentali nella vita di tutti i giorni e li usiamo anche inconsapevolmente. IBM, unica azienda informatica con più di un secolo di storia alle spalle, ne è consapevole e ne supporta e sostiene lo sviluppo e l'uso. A questo proposito, possiamo ricordare con orgoglio che IBM è socio UNI sin dal 1951 e - dal 1961 - anche di UNINFO, l'ente federato UNI con delega alle tecnologie informatiche.

Gli *standard* sono indispensabili anche per cogliere le opportunità che ci sta offrendo il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, una delle più grandi occasioni di sviluppo che l'Italia abbia mai avuto dal dopoguerra a oggi. Un'opportunità che non può andare sprecata e che necessita di grande attenzione e pragmatismo nell'esecuzione delle sue 6 Missioni. In particolare, la Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura", promuove la trasformazione digitale del Paese e sostiene l'innovazione del sistema produttivo agendo da una parte sull'estensione dei servizi offerti dalla PA, migliorandone al contempo l'accessibilità, e dall'altra sugli aspetti di "infrastruttura digitale", spingendo la migrazione al *cloud* delle

amministrazioni, accelerando l'interoperabilità tra gli enti pubblici, snellendo le procedure e rafforzando le difese di *cybersecurity*. In questo contesto, il Sistema UNI ha avuto, ha e avrà un ruolo di rilievo. Gli *IBMer* sono coinvolti, per esempio, nelle attività di normazione su ergonomia e CSR (in UNI), *Quantum Computer*, *ICT security*, *cloud*, fattura elettronica, AI, *blockchain* e *Industry 4.0* (in UNINFO).

Le strategie tecniche, economiche e di mercato IBM bilanciano le prospettive locali con quelle globali, in maniera analoga a quanto avviene nel mondo della normazione. In questo delicato equilibrio, UNI riveste un'importanza particolare per IBM, in quanto permette una presenza significativa a livello italiano e costituisce un canale privilegiato per una presenza attiva nelle iniziative internazionali ed europee di normazione e para-normazione. La nostra partecipazione ai lavori di normazione e il nostro uso degli *standard* ci hanno consentito di poter offrire prodotti e servizi di qualità e l'elenco dei risultati raggiunti grazie alla normazione tecnica è lungo e consistente. Le buone pratiche hanno bisogno della collaborazione di tutti, così come avviene nel mondo della standardizzazione.

#GRAZIEUNI per il supporto in questi 100 anni.



Vincenzo Delacqua

Direttore *Governance* e Aggiornamento
Normativo di ICIM S.p.A.

www.icim.it

La relazione tra ICIM S.p.A. e UNI è di antica data: UNI ha contribuito, infatti, oltre trent'anni fa, alla creazione di ICIM così come di altri organismi di certificazione, specializzati nei diversi settori.

Il nostro rapporto con UNI è continuo, in particolare per la messa a punto di norme tecniche che sono per ICIM S.p.A. lo strumento di lavoro quotidiano.

UNI, infatti, offre un linguaggio universale e condiviso che mette le aziende nella condizione di ambire alla soddisfazione della norma e al percorso certificativo a essa legato.

L'attività congiunta di ICIM S.p.A. e UNI porta ad accrescere la consapevolezza delle imprese sull'importanza dell'applicazione delle norme quale strumento per crescere e per dimostrare l'eccellenza della singola organizzazione, in un più ampio circuito virtuoso nel segno della qualità.

Nel corso degli anni la collaborazione con UNI non si è limitata al rapporto tra organismo di certificazione ed ente di normazione, ma si è sviluppata in un continuo e proficuo scambio di conoscenze anche con riferimento a categorie e settori innovativi.

Auguri a UNI per i suoi primi 100 anni!



Lorenzo Orsenigo

Presidente e Direttore Generale di ICMQ

www.icmq.it

ICMQ, nella sua adesione decennale a UNI, ha sempre profuso impegno costruttivo a favore della normazione, intesa come lo strumento necessario per definire regole, criteri e requisiti a supporto della certificazione accreditata.

Citiamo ad esempio, ultimo in ordine di tempo, la creazione della UNI/PdR 74 per la certificazione del sistema di gestione BIM, promossa da ICMQ: primo caso che ha consentito anche a un organismo di certificazione di avviare questa procedura. La strada intrapresa da ICMQ di privilegiare l'iter pre-normativo (anziché di proporre al mercato uno schema proprietario) ha riportato coerentemente nel giusto alveo procedurale l'attività preziosa di promozione di soluzioni innovative di certificazione, così da far crescere il tessuto imprenditoriale e professionale delle costruzioni e dotarlo di criteri univoci di gestione e di applicazione. A fronte di quella pubblicazione, ICMQ ha ottenuto la possibilità – in quanto promotrice della richiesta di sviluppo della prassi di riferimento – di apporre anche il marchio di conformità UNI sulle certificazioni rilasciate.

ICMQ crede fermamente in questo percorso tanto che si è fatta promotrice anche dello

sviluppo di un'altra prassi di riferimento per la certificazione dell'esperto di manutenzione predittiva degli impianti di condizionamento, ancora in via di sviluppo.

Le attività di certificazione degli esperti sono in corso da alcuni anni e continuano senza interruzione. Il fatto di non avere uno strumento di riferimento può creare confusione e alimentare comportamenti poco seri da parte di qualche organismo di certificazione, svilendo anche la professionalità di coloro che invece hanno ottenuto la certificazione con merito; mettere a disposizione il *know how* di ICMQ, sviluppato anche con il contributo di AiCARR, oltre a seguire un percorso suggerito (non obbligatorio) da UNI e Accredia, potrà mettere a disposizione del mercato conoscenze e criteri di valutazione omogenei.



Romano Mambelli

Fondatore di IDM Technical Documentation S.r.l.

www.idm.it

Alla fine degli anni '80, mi sono associato a UNI con lo scopo di acquistare le norme a un prezzo scontato.

Era un periodo in cui molte pubblicazioni risultavano obsolete, poi alla fine degli anni '90, attraverso nuovi modelli organizzativi di UNI e sulla spinta della normazione europea, è stato possibile disporre di norme al passo con lo sviluppo tecnologico e anche verso la trasformazione digitale.

Al mio "cambiamento professionale" non ci avrei scommesso. Invece parte di questo cambiamento è merito di UNI che mi dà la possibilità di ascoltare e confrontarmi con esperti che mi hanno insegnato a capire l'importanza ricoperta dalla normazione. In questi ultimi vent'anni, sono stato (e sono) a fianco di UNI in qualità di coordinatore del gruppo di lavoro "Informazione tecnica" della commissione "Documentazione e informazione", con il quale ho contribuito a pubblicare 5 norme (riguardanti le informazioni tecniche) e in particolare ho partecipato alla stesura della norma UNI 11483 sui requisiti di conoscenza, abilità e autonomia e responsabilità dell'attività professionale non regolamentata del

comunicatore. Senza contare le docenze annuali per UNITRAIN.

Anche se non si finirà mai di imparare a causa del cambiamento repentino delle tecnologie, so che potrò contare sempre su "UN MONDO FATTO BENE".

Un ringraziamento speciale a tutte le persone che fanno parte di UNI, rinnovando gli auguri per i 100 anni!



Luca Costa

Istituto Italiano della Saldatura

www.iis.it

I percorso e la storia della normazione sono legati a doppio filo con quello delle saldature e delle costruzioni metalliche in genere. Le particolarità dei processi di saldatura e giunzione, la loro impossibilità di verifica completa a operazione conclusa e la varietà e complessità delle tecnologie in uso, hanno da sempre spinto verso lo sviluppo dei processi normativi.

Tutto incominciò poco dopo la II Guerra Mondiale, quando ci si rese conto delle possibilità che la saldatura offriva all'industria: spesso il 1948 viene considerato il momento in cui la saldatura diventa un processo industriale. Da allora UNI ha creato un legame con l'Istituto Italiano della Saldatura - che è l'ente di riferimento per il settore in Italia - come provato dalla gestione diretta della commissione "Saldature" fino al 2013 e - tuttora - dalla presidenza espressa da una figura apicale di IIS. Le prime norme riguardavano i materiali di consumo, a cui seguirono presto la qualificazione dei saldatori, la validazione (poi certificazione) delle procedure di saldatura e il controllo dei giunti saldati. Un altro passaggio epocale fu lo sviluppo della norma CNR UNI 10011 "Costruzioni di acciaio. Istruzioni per il calcolo, l'esecuzione, il collaudo e la

manutenzione" che rimase il riferimento per le strutture saldate fino al nuovo millennio. Poi i temi si sono ampliati, perché il controllo qualità si è esteso, la normazione armonizzata è divenuta un'esigenza fondamentale per assicurare il futuro dell'industria; salute, sicurezza e ambiente sono divenuti temi imprescindibili. Le procedure si sono adattate, i lavori di normazione si sono spostati dai comitati nazionali a quelli internazionali, ma il ruolo fondamentale di UNI non è mutato. In un Paese che è *leader* mondiale per la produzione e l'*export* di componenti saldati, UNI è sempre il punto di riferimento dell'industria per supportare lo sviluppo industriale e la fruizione delle strutture e dei componenti saldati in piena sicurezza.

Il futuro vede ancora UNI e IIS affiancati per l'evoluzione della normativa dalla tecnologia della saldatura verso nuovi materiali e innovative tecnologie di giunzione e fabbricazione complementari e alternative. Un percorso al servizio dell'industria e degli utilizzatori.

**INAIL**ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Fabrizio Benedetti

Coordinatore Generale della Consulenza tecnica
accertamento rischi e prevenzione centrale INAIL
www.inail.it

I 2021 è stato l'anno del centenario, un anno importante di celebrazione e di rinnovamento per UNI, al quale ho avuto il piacere e l'onore di collaborare.

Per oltre 20 anni ho avuto l'opportunità - tramite l'INAIL - di lavorare nelle attività di normazione e posso testimoniare come il ruolo delle norme tecniche sia fondamentale e necessario in un mondo globalizzato. Attraverso le norme tecniche si possono globalizzare, oltre alla produzione e al commercio, la crescita dei livelli di qualità, della tutela ambientale e della salute e della sicurezza attraverso un approccio concreto di responsabilità sociale.

La salute e la sicurezza sul lavoro rappresentano delle priorità etiche e morali, oltre che un indispensabile investimento per creare condizioni di sviluppo sostenibile e i principi e i requisiti fissati dalla normazione tecnica costituiscono un utile strumento a fini prevenzionali. La tempestosa evoluzione tecnica e tecnologica, lo sviluppo socioeconomico stanno profondamente modificando i rischi e le opportunità che le organizzazioni devono gestire e, pertanto, la regolamentazione tecnica se vuole essere efficace deve tenere il passo. Voglio ricordare la normazione sui sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro,

sulle macchine, sugli impianti, sui dispositivi di protezione individuale... ma nuovi ambiti di interesse attengono ai *robot* e *robot* collaborativi, ai *device* indossabili quali esoscheletri, schermi, caschi e altri dispositivi per l'impiego della realtà virtuale e/o della realtà aumentata nei luoghi di lavoro. Si stanno inoltre anche affrontando problematiche tecniche irrisolte, nell'ambito di temi rilevanti, quali la gestione dei materiali contenenti amianto, i cosiddetti "ambienti confinati" e la protezione contro le cadute dall'alto.

Le norme tecniche possono integrare le disposizioni legislative: l'approccio comunitario di sinergia tra legislazione e normazione tecnica sembra, allo stato attuale, una modalità idonea a tenere sotto controllo gli aspetti di globalizzazione e tempestività dell'azione di regolamentazione e aggiornamento "allo stato dell'arte" e potrebbe essere meglio adottato anche sul piano nazionale.

Le norme tecniche risultano estremamente utili anche all'azione dell'INAIL nel fornire riferimenti certi nelle iniziative di sostegno economico e assicurativo alle imprese che investono nella salute e sicurezza sul lavoro.

E allora continuiamo a lavorare, augurando all'UNI altri 100 di questi compleanni.



Riccardo Alemanno

Presidente dell'Istituto Nazionale Tributaristi

www.tributaristi-int.it

Accolgo con piacere l'invito del Presidente dell'UNI a fornire una testimonianza, da parte dell'Istituto Nazionale Tributaristi - INT, sulla normazione e ovviamente - trattandosi di tributaristi - sulla norma UNI 11511. Il percorso è iniziato poco dopo la promulgazione della Legge 4/2013 sulle professioni non organizzate in ordini o collegi, con la partecipazione al gruppo di lavoro UNI costituito proprio per affrontare il percorso di emanazione di una norma *ad hoc* per i tributaristi professionisti. Il lavoro del gruppo - e del nostro rappresentante al suo interno, nella persona del Segretario Nazionale - è stato improntato all'oggettività delle competenze del tributarista nonché a evidenziare il valore aggiunto dato dalla certificazione di parte terza. La norma UNI 11511 ha una valenza oggettiva, relativa al valore che essa rappresenta verso i terzi, e una soggettiva, relativa alla sensibilità e alla volontà del professionista, già operativo sul mercato ma che vuole rimettersi in gioco nell'affrontare una esame delle proprie conoscenze e abilità. Un modo per sottolineare come una professione non è mai statica, ma segue l'evolversi della società e i cambiamenti

dell'economia, pertanto non servono rigidi steccati a difesa dello *status quo* per valorizzarla, ma semmai una elasticità mentale e la volontà di affrontare e gestire i cambiamenti e non di subirla passivamente. Ciò che in una sola parola si definisce: professionalità.

Come Istituto Nazionale Tributaristi al momento contiamo alcune centinaia di iscritti certificati UNI (e ovviamente qualificati ai sensi della Legge 4/2013), ma non abbiamo intrapreso una "corsa verso la certificazione" bensì un percorso di consapevolezza professionale. Infatti la valenza dell'attestato di qualificazione e della certificazione a norma UNI 11511, ha indotto il legislatore a riconoscere al tributarista qualificato e certificato competenze specifiche nel settore tributario, ad esempio inserendolo tra i soggetti abilitati, ai sensi dell'art. 63 del DPR 600/73, all'assistenza e rappresentanza del contribuente avanti agli Uffici finanziari. Non un traguardo, ma l'inizio di un nuovo modo di individuare e valorizzare le competenze e le conoscenze di un professionista, scevro da obsoleti schemi autoreferenziali. Grazie pertanto all'UNI per il contributo di modernizzazione che ha apportato al settore delle professioni.



Stefano Bianchi

Responsabile Normalizzazione, Qualità,
Sicurezza cantieri e Collaudi di IRETI società del
gruppo Iren S.p.A.
www.gruppoiren.it

I primi riferimenti che ricerchiamo nell'accingerci a redigere una specifica tecnica sono indubbiamente relativi alle norme UNI applicabili; i primi parametri che controlliamo per verificare la conformità delle forniture sono quelli prescritti dalle norme UNI; i primi elementi che citiamo nelle descrizioni dei prodotti da normalizzare e qualificare sono le norme UNI; le prime nozioni che cerchiamo di trasmettere ai giovani collaboratori sono relative all'importanza fondamentale delle norme UNI, spronandoli a ricercare sempre e innanzitutto i dettami delle stesse.

La prima domanda che ci viene rivolta dai colleghi operativi nel sottoporci un oggetto da verificare, o dagli acquirenti prima di approvare una campionatura è sempre quella: "è a norma?".

Il nostro mestiere di normalizzatori e collaudatori trae linfa vitale dalle prescrizioni tecniche dell'UNI, rappresentando la nostra ossatura, e l'assicurarci che vengano puntualmente richiamate e rispettate valorizza i nostri compiti e rientra tra i nostri doveri. La partecipazione alle commissioni tecniche ci consente di rendere migliore e sicuro il lavoro di aziende e persone e di appagare le

legittime aspettative dei clienti finali, che del resto, pensandoci bene, sono rappresentati da ognuno di noi; tuttavia non si limita a elevare la nostra soddisfazione personale per l'opportunità che ci offre di apportare un fattivo contributo, ma il confronto con gli altri membri e le loro singole esperienze accresce non solamente la nostra professionalità, ma pure la nostra personalità, oltrepassando la dimensione lavorativa.

In definitiva, a giudicare dalla frequenza con la quale quotidianamente nel nostro lavoro pensiamo, leggiamo, parliamo, o scriviamo di UNI, possiamo tranquillamente affermare che "UNI È UNO DI NOI".

Buon centenario UNI, che sei stato, sei tuttora e sempre sarai uno di noi.



Alberto Bussini

CEO di ISAAC antisismica

www.isaacantisismica.com

Caro UNI, in questa breve lettera porto la nostra testimonianza di *startup* italiana nata dal Politecnico di Milano che si affaccia al mercato nazionale e internazionale con un prodotto nuovo nato nell'ambito dell'ingegneria meccanica, ma applicato all'ingegneria sismica. Innovare è difficile, soprattutto perché le sfide da affrontare sono tante, e introdurre un nuovo prodotto nel mercato lo è ancora di più. Tuttavia, UNI e le sue norme sono state utili per la nostra organizzazione poiché ci hanno permesso di dimostrare e di garantire la sicurezza della nostra tecnologia; questo ha aiutato quindi nel conquistare la fiducia degli ingegneri e di tutti gli operatori della filiera del mondo dell'antisismica, che si sono rivolti a noi per proteggere dagli eventi sismici il patrimonio costruito esistente - e di nuova costruzione - oggetto del loro intervento di miglioramento o adeguamento sismico.

Grazie a UNI, e alle sue norme, per averci aiutato in questo complicato processo e per essere stato di ispirazione nella progettazione della nostra tecnologia e nella definizione di procedure e *modus operandi* all'avanguardia per consentire a tutti di applicare l'innovazione in totale

sicurezza e nel rispetto degli *standard* normativi internazionali; è anche grazie a tutto questo se sarà più facile salvaguardare il patrimonio costruito che ci circonda con tecnologie all'avanguardia ma semplici da adottare. UNI è stato anche fonte di ispirazione per trovare soluzioni inedite e risoluzioni ai problemi conducendoci a offrire al mercato tecnologie all'avanguardia.

Sostenere l'innovazione nel nostro settore, supportare gli operatori della filiera e mettere a disposizione prodotti di qualità che salvaguardino il benessere di tutti i nostri interlocutori è alla base della nostra organizzazione; ed è anche grazie ad UNI se questo è possibile.

#GrazieUNI!



Giovanna Restucci

Segretario nazionale Lapet

www.iltributaristalapet.it

Non è facile sintetizzare un secolo di normazione in poche battute, né tantomeno farlo per gli anni di vita (ben 8) della “nostra” norma UNI 11511: la prima pubblicata a seguito della Legge 4/2013 è stata proprio quella del tributarista. Nel corso degli anni, sempre forte è stato il divario fra le professioni ordinistiche e quelle rappresentate dalle associazioni in ambito economico-contabile. A fare chiarezza è intervenuta la Legge 4/2013 sancendo il principio che - in assenza di specifiche riserve - l'attività professionale è libera ed esercitabile in un sistema duale che vede da una parte i professionisti che si organizzano in albi e collegi, dall'altra quelli che ottengono la qualificazione grazie all'appartenenza a un'associazione. Per i tributaristi/consulenti tributari la norma UNI 11511 - e la conseguente certificazione di conformità accreditata - ha segnato, oltre alla riconoscibilità delle conoscenze, abilità e competenze professionali anche un prezioso ampliamento delle competenze. Si può dire dunque che il compimento della norma UNI per la nostra professione si è realizzato proprio nel riconoscimento della certificazione professionale stabilito dalla

legge. Ne accresce il valore il fatto che essa, unitamente alla qualificazione, è abilitante per eseguire prestazioni fondamentali per l'attività di tributarista, come la possibilità di rappresentare il proprio cliente presso gli uffici dell'Amministrazione Finanziaria e la possibilità di conferimento/revoca della delega per la fatturazione elettronica.

Siamo certi sia questa la strada giusta per ampliare ancor di più le competenze dei tributaristi qualificati e certificati consentendo così di abolire l'enorme e inspiegabile contraddizione di mantenere delle riserve professionali anche a dispetto della Raccomandazione per la riforma dei servizi professionali che già dal 2017 la Commissione UE sollecita a rimuovere.

L'abolizione di riserve ingiustificate nonostante la Direttiva UE 948/2018 sul test di proporzionalità permetterebbe - sempre secondo la Commissione Europea - di impattare positivamente “sulla competitività e sull'apertura all'innovazione” quanto mai necessarie alla nostra economia nazionale. Un'utilità che serve senz'altro al professionista ma soprattutto al cittadino e alle imprese, che possono così contare su professionisti qualificati e certificati a norma UNI 11511.



erika
leonardi

Erika Leonardi

Consulente e formatrice

www.erikaleonardi.it

Avrebbe potuto essere un incontro occasionale il mio con UNI! Ha invece segnato la mia attività professionale e quindi anche personale.

Inizi anni '90. Prendo parte ad un convegno ISO organizzato nella sede UNI in via Battistotti Sassi, a Milano. Avevo approfondito il tema della qualità con corsi e letture. Incontro l'allora Segretario Generale dell'ISO. Gli confido il mio interesse e gli chiedo consiglio su come coltivarlo. Mi risponde:

"Cominci a scrivere articoli." E così fu.

Il mio primo articolo era dedicato al disservizio, sulla base di un'esperienza e con considerazioni di metodo. Così ha avuto inizio la mia attività di consulenza e formazione, con un impegno continuo nella scrittura di articoli e libri.

La mia prima pubblicazione è stata frutto di coraggio o forse incoscienza! Con dispense sul quotidiano *IlSole24ORE*, ho raccontato in forma divulgativa la qualità con i fumetti, grazie alla collaborazione con Bruno Bozzetto. Il riconoscimento più incisivo è stato avere la presentazione del Presidente UNI.

Da allora ho avuto la fortuna di poter vedere e vivere la qualità nelle più varie tipologie di organizzazioni. Prendo parte a tante iniziative

UNI: docenza, corsi, gruppi di lavoro, eventi, ... E poi nel 2010 ho ricevuto il Premio Paolo Scolari! Dal 2022 faccio parte dell'*IAQ International Academy for Quality*. L'Accademia identifica e invita leader di pensiero e professionisti della qualità nel mondo. Mi emoziona trovarmi sullo stesso palcoscenico dove stanno i guru sui testi dei quali ho studiato.

Le norme ISO 9000 sono generiche e flessibili. Ogni organizzazione, partendo dall'acquisizione dei principi e metodi, può trovare la sua interpretazione ai requisiti per mettere a punto il sistema di gestione per la qualità. Così riesce a configurare con maggiore chiarezza la sua posizione nel contesto socio-economico. Questo investimento genera crescita culturale e progresso, mediante miglioramento e innovazione. Grazie alla normazione queste parole sono concrete chiavi di successo per tutte le tipologie di organizzazioni.

Grazie UNI per... avermi fatto crescere.

Grazie UNI per... dare linfa a chi vuole crescere.



Stefano Bufarini

Presidente Associazione MASTER

www.associazionemaster.org

Alla fine del 2018 UNI ha accolto la proposta avanzata dall'Associazione MASTER di avviare la redazione di una prassi di riferimento per definire le "Linee guida per la certificazione del personale tecnico addetto alle prove non distruttive (PnD) nel campo dell'ingegneria civile". La certificazione di tale personale è già presente in Italia in forma volontaria dal 2002, rilasciata secondo schemi proprietari. Dal 2002 ad oggi oltre 3.000 tecnici su tutto il territorio nazionale sono stati certificati a fronte di corsi di addestramento organizzati da enti di formazione, associazioni di settore, ordini professionali e università. Si è quindi reso indispensabile sviluppare, dopo quasi 20 anni di rodatura esperienza, una prassi di riferimento al fine di fornire un mezzo di valutazione e documentazione della competenza del personale, i cui doveri richiedono l'appropriata conoscenza teorica e pratica delle metodologie da eseguire, supervisionare e valutare. Nel maggio 2019 è stata quindi pubblicata la UNI/PdR 56 "Certificazione del personale tecnico addetto alle prove non distruttive nel campo dell'ingegneria civile".

Allo stato attuale tutti gli organismi di certificazione accreditati hanno adeguato i loro schemi proprietari alla UNI/PdR 56 e riemesso oltre 8.000 certificazioni in allineamento ad essa. L'aggiornamento della UNI/PdR avvenuto nel settembre 2020 e la parallela pubblicazione in versione inglese, ha di fatto contribuito a fornire a tutti gli stakeholder - non solo nazionali - un documento di comprovata validità ed efficacia. Altra importante innovazione normativa, strettamente connessa alla UNI/PdR 56, è la pubblicazione della Circolare 633/STC del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nella quale al personale dei "Laboratori per prove e controlli sui materiali da costruzione su strutture e costruzioni esistenti" viene richiesta la certificazione di Livello 3 (direttore del Laboratorio) e di Livello 2 (sperimentatori) negli specifici metodi di prova oggetto dell'autorizzazione. Allo stato attuale, UNI ha avviato il processo di trasformazione della prassi di riferimento in norma. Grazie UNI per aver saputo comprendere e intuire con lungimiranza la necessità di "armonizzare" il sistema di certificazione delle competenze del personale tecnico addetto alle PnD nel campo dell'ingegneria civile.



Cristino Cirino Pomicino

Amministratore unico di Mario Cirino Pomicino S.p.A.

www.mcpomicino.it

La regolamentazione dei rapporti è alla base di ogni interazione tra soggetti. Le regole risultano fondamentali per rendere chiari e trasparenti tutti gli ambiti nei quali vengono applicate specialmente per quei settori che, spesso, sono solo superficialmente noti agli stessi addetti ai lavori.

È questo il caso dei “tombini” (chiusini e caditoie), manufatti apparentemente semplici rispetto alla complessa rete di sottoservizi di cui sono custodi, che in genere sono trattati e scelti con superficialità.

Eppure questi prodotti, da ormai 25 anni, trovano nella UNI EN 124 naturale collocazione per una normalizzazione che altrimenti sarebbe impossibile per i diversi materiali con i quali possono essere realizzati. Una normalizzazione che si completa allorché gli utenti finali si riferiscono al documento tecnico UNI/TR 11256 per le basilari informazioni sull'uso e sulla posa. Sono infiniti i prodotti che godono di particolare attenzione normativa da parte dell'UNI e tra questi, come anzidetto, i chiusini e le caditoie. La possibilità di poter istruire gli utilizzatori finali all'uso dei propri manufatti e indirizzarli nella scelta secondo regole e metodologie chiare dimostra *in toto* la necessità della

regolamentazione nella produzione e nell'uso di chiusini e caditoie.

Norme e indicazioni tecniche, quelle indicate, che diventano pratiche fin dalla nascita poiché chiariscono i punti di discussione con prefabbricatori, enti, imprese e i semplici utilizzatori “fai da te”, ma forse ancor di più perché colmano le lacune presenti nelle disposizioni cogenti.

La semplicità del linguaggio, affidata a termini con un significato specifico e incontrovertibile, è, per noi, il senso della norma e della presenza dell'UNI nel mondo dell'operatività a tutti i livelli. La MCP SPA, attraverso la regolamentazione dell'UNI, fa suo quanto asserito dal filosofo tedesco Heidegger: “Il colloquio, con la sua unità e la chiarezza dei significati [n.d.r.], sorregge il nostro esserci.”



Antonio Di Benedetto

Responsabile Norme e Regolamenti di Michelin Italiana S.p.A.

www.michelin.it

L'attività di Norme & Regolamenti di Michelin si inserisce nella strategia del Gruppo e dei suoi impegni in termini di mobilità sostenibile e innovazione.

In questi anni, in qualità di Socio, abbiamo potuto beneficiare di un accesso e di una visione diretta delle iniziative di innovazione a livello mondiale e abbiamo svolto un ruolo attivo e diretto nello sviluppo delle norme tecniche a livello nazionale e internazionale. In Italia, l'efficace e piena collaborazione con le persone dell'ente federato CUNA ha contribuito in questi anni all'adempimento della missione e volontà del Gruppo Michelin, volta a garantire l'accesso regolamentato al mercato per i nostri prodotti e servizi e alla promozione delle norme che creano valore aggiunto per i clienti, i consumatori, l'ambiente e l'azienda stessa. Un *forum* tecnico comune di confronto e di discussione e un costante lavoro di squadra che, riflettendo i valori e lo spirito di Michelin, ha contribuito - attraverso la definizione di appropriate soluzioni per gli argomenti di unificazione tecnica - a migliorare le caratteristiche di prestazione, sicurezza e affidabilità dei nostri pneumatici e a offrire servizi di qualità.

Vogliamo dire grazie a CUNA, alle persone che ne fanno parte, agli esperti e *partner* per il costante impegno, supporto e collaborazione. Un impegno e professionalità che - sottolineiamo con piacere - è riconosciuto anche all'interno dei comitati tecnici internazionali ed europei.

Da Michelin Italiana S.p.A. vivissime congratulazioni a UNI per l'importante anniversario: un prestigioso traguardo che premia la professionalità, la passione e il tenace entusiasmo dell'intero sistema di normazione italiano.



Marco Di Maio

Quality and After Sales Manager di Osculati Srl

www.osculati.it

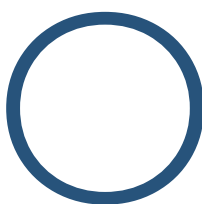
Le norme UNI che ci hanno accompagnato durante tutti questi anni, sono le linee guida più importanti nel mondo del lavoro, senza le quali ore e ore di progettazione sarebbero risultate inutili, proprio perché senza questi documenti tecnici, non riusciremmo a stabilire i criteri di progettazione, materiali, processi e metodi di costruzione e produzione. Rispettando le normative tecniche ci è stato quindi possibile progettare e installare a regola d'arte i nostri componenti garantendo a tutti i nostri clienti sicurezza, rispetto per l'ambiente e prestazioni certificate. Oggi tutte le aziende, i consumatori, le autorità conoscono e si fidano delle certificazioni, perché garantiscono la conformità ai requisiti richiesti dalle norme di riferimento e aggiungono un valore al prodotto che dura nel tempo. Oltre ad avvalerci della biblioteca normativa dove consultiamo e acquistiamo le norme, da qualche anno abbiamo iscritto ai corsi di formazione i nostri collaboratori, ritenendolo un ottimo investimento per la nostra azienda. Ho il privilegio quindi di confermare la nostra piena soddisfazione per i servizi offerti e di ringraziarvi, il vostro contributo è stato molto importante.



Eros Pessina

Amministratore Pessina S.r.l.

www.pessinasegnaletica.com



ccorre fare le cose bene, con metodo. Lo diceva già mio padre e prima di lui mio nonno e il mio bisnonno. Nel 1895, quando è nata l'azienda Pessina, non

esistevano le norme ufficiali scritte, ma già ci si annotava in bottega le procedure e i metodi per fare le cose "fatte bene". Oggi questo è diventato il motto dell'UNI: "un mondo fatto bene".

La normazione codificata, scritta, ha permesso di portare avanti un patrimonio culturale del fare, di come fare, in tantissimi ambiti produttivi.

È una codificazione normativa dello stato dell'arte che diventa il punto regolamentare condiviso per fare sempre meglio e portare nel futuro il nostro modo di produrre.

Così è stato ed è oggi nel nostro ambito lavorativo aziendale della sicurezza stradale, della segnaletica, della sicurezza personale. La ricerca di nuovi prodotti prosegue, basti pensare alle esigenze della guida autonoma. E la normazione cambia, si adatta ai tempi, a volte li anticipa ponendo le basi di tecniche condivise sulle quali sviluppare le reti del futuro.

Un grazie all'UNI e a tutti coloro che in questi 100 anni hanno creduto e continuano a credere nel futuro.

Un futuro INSIEME, CONDIVISO, per "UN MONDO FATTO BENE".



Marco Spinetto

Global Head of Knowledge Management & Regulations di Pirelli Tyre S.p.A.

www.pirelli.com

100 anni di storia e non sentirli. Così è stata fino a ora la mia ventennale esperienza con UNI e l'ente federato CUNA nel mondo della normazione. La parola "normazione" richiama staticità ma in verità, per chi contribuisce al suo sviluppo, è soprattutto dinamicità nel cercare nuovi obiettivi di miglioramento delle norme esistenti e nuovi ambiti da sviluppare con soluzioni anche innovative, che portino tutti gli *stakeholder* a trovare degli accordi di filiera basati sulla trasparenza, fiducia, professionalità, supportati dai tecnici UNI e CUNA che con pazienza e perseveranza ci supportano e guidano lungo i processi di messa a punto dei progetti di normazione.

Così è stato nel settore pneumatici, ruote e valvole. L'evoluzione dei prodotti e delle loro prestazioni, in un settore che contribuisce significativamente alla sostenibilità della mobilità, sia attraverso la riduzione dell'impatto ambientale che il miglioramento della sicurezza di guida, ha portato allo sviluppo di nuove e sempre più complesse normative su prodotti innovativi e su metodologie di misura, che hanno visto il coinvolgimento di *stakeholder* a livello internazionale; questi sfidanti traguardi

sono stati raggiunti grazie alla sapiente gestione dei tecnici di CUNA, con un approccio sempre efficace e di alta qualità, anche durante questi ultimi anni di pandemia.

Confrontarsi per creare valore, questo è il sentimento all'interno delle commissioni di lavoro, per un obiettivo comune: garantire prodotti fatti bene!

Grazie UNI e grazie CUNA.



Annalisa Colletto

Dirigente e membro del Consiglio di Amministrazione e della proprietà di gruppo A&T Europe S.r.l.

www.piscinecastiglione.it

Con grande piacere cogliamo l'occasione per testimoniare l'importanza che le norme UNI hanno nel mercato delle piscine nel quale operiamo in Italia da oltre 60 anni.

La mancanza di riferimenti prestazionali in un settore in pieno sviluppo, con leggi nazionali limitate alle sole piscine tradizionali da nuoto, rendeva complicato confrontare tra loro le diverse proposte commerciali, a discapito di chi puntava sulla qualità. L'avvento delle norme tecniche ha consentito di disciplinare tutta la filiera, intervenendo sulla progettazione dei componenti e di cantiere, sulla produzione e sulla posa dei materiali, sulle procedure di consegna dei lavori e, non ultimo, sulla gestione e sicurezza delle piscine private e pubbliche. A livello legislativo le norme UNI sono il comune denominatore per tutte le disposizioni nazionali e regionali.

Un'azienda vocata ai mercati internazionali come la nostra apprezza il lavoro che UNI svolge a livello globale per rendere omogenee le linee guida degli Stati europei e di quelli mondiali. Uno dei temi per i quali la nostra azienda è particolarmente sensibile è quello della sicurezza. In tal senso siamo fortemente

impegnati nell'ottemperare alle norme tecniche per garantire la sicurezza degli utenti e del personale addetto, anche attraverso corsi di aggiornamento nei confronti di distributori e installatori.

La mission aziendale è l'eccellenza e le norme UNI ne facilitano il raggiungimento. Per noi la UNI 10637 è una vera e propria pietra miliare del settore che mette al centro la qualità dell'acqua come condizione sanitaria inderogabile, ma con una sensibile apertura all'aggiornamento tecnologico per l'efficienza energetica. Un obiettivo condiviso dalla nostra azienda che investe da anni nell'innovazione tecnologica anche per migliorare l'efficienza e la sostenibilità: un esempio recente è quello del nuovo *campus* dell'Università Bocconi. Un progetto ambizioso per il quale Bocconi mirava al contenimento delle risorse energetiche, e nel quale con il marchio Myrtha Pools abbiamo realizzato la soluzione innovativa della "filtrazione intelligente", che limita sia il consumo d'acqua sia quello di energia. Ma utilizziamo le norme UNI – sempre – anche in tutti i progetti di piscine private realizzati con il marchio Piscine Castiglione.

Possiamo quindi sicuramente affermare che UNI sia ormai un partner indispensabile.



Laura Cattaneo

Quality&Regulatory Manager di Ponzini S.p.A.

www.ponzini.com

Ponzini S.p.A. è un'azienda produttrice nel campo dell'*oral care* e della Cosmetica, che affonda le sue radici nel 1862 e che festeggerà quindi quest'anno 160 anni di attività.

Ponzini ha iniziato a muovere i suoi primi passi nell'ambito della certificazione qualità nel 1996, anno in cui ha conseguito il certificato UNI EN ISO 9001 pochi anni dopo l'emissione della norma stessa. Da allora l'azienda non ha mai smesso, non solo sulla carta, di perseguire il miglioramento continuo, vero pilastro dei sistemi di gestione.

Ha rinnovato il proprio sistema di gestione per renderlo adeguato alle nuove norme e conseguire sempre con entusiasmo l'ottenimento delle certificazioni qualità e ambiente.

Negli anni UNI per Ponzini ha significato non solo sistemi di gestione, ma riferimento di conformità del prodotto, dei processi e delle macchine.

L'azienda crede che "fare le cose bene", secondo quanto le norme prescrivono, sia uno strumento di vantaggio competitivo e significhi garanzia di vera soddisfazione delle parti interessate, interne ed esterne all'organizzazione.

Per questo motivo, per il proprio settore di riferimento, dal 2013 Ponzini si è messa in gioco in prima persona facendo parte del comitato tecnico UNI sui dispositivi dentali, convinta che partecipare ai lavori di revisione e pubblicazione delle norme tecniche sia un dovere di rappresentanza delle aziende italiane nel mondo.

Ponzini conferma di sostenere UNI in quanto socio e come testimone di azienda che si rinnova e che innova anche grazie al contributo della normazione.



Marco Cattelan

Fondatore di Progesto srl Società *Benefit*

www.progesto.it

È un piacere per me poter dare il mio contributo a questa tappa storica di UNI, ricordando quanto il lavoro dell'Ente sia stato fondamentale per la crescita e lo sviluppo non solo della nostra società ma soprattutto della nostra professionalità e di conseguenza della fiducia dei nostri clienti.

Siamo una società di ingegneria, impegnata nel settore della sicurezza industriale dove ci occupiamo di macchine e impianti così come di sistemi di gestione per la qualità. La nostra storia nasce oltre 10 anni fa come libero professionista e si consolida nel 2020 con la trasformazione della S.r.l. in Società *Benefit*. Proprio per questo motivo siamo felici di dare giusto merito a chi, come UNI, ha contribuito a rendere Progesto una realtà da sempre orientata al cliente e alla qualità del servizio offerto. La nostra società è nata e cresciuta attorno alle norme, che - come una bussola - hanno dato certezza e visione nel cammino da percorrere.

UNI si è rivelato sin dall'inizio un *partner* insostituibile, nel quale trovare il supporto, sia in termini di prodotti che di formazione, fondamentale per poter offrire un servizio di qualità e degno della fiducia dei nostri clienti. Negli ultimi anni abbiamo voluto rafforzare il

rapporto con l'Ente divenendo parte attiva della normazione grazie ai gruppi di lavoro.

UNI ha infatti il merito di ascoltare davvero la voce delle imprese italiane attraverso professionisti e consulenti che si fanno portavoce delle loro esigenze e si impegnano a una rielaborazione e discussione continua. Perché le norme sono un tessuto che viene formato dal basso e devono essere il riflesso della realtà produttiva. I nostri dipendenti possono contare su una vasta gamma di corsi e approfondimenti, in continua evoluzione e mai come negli ultimi 2 anni in cui le aziende si sono dovute allontanare le une dalle altre, UNI è rimasto vicino con una struttura capillare di opportunità.

Auguro a UNI di continuare su questa strada e di non perdere la solidità e allo stesso tempo la flessibilità che l'ha reso grande e indispensabile per tante aziende come la nostra.



Andrea Ubbiali

Regulatory Affairs Manager di Rifra

Masterbatches S.p.A.

www.rifra.it

Carissimo UNI, nell'anno del tuo centenario, non si può che iniziare con le più profonde congratulazioni per il traguardo raggiunto. Nel percorso oramai trentennale che

ci vede al vostro fianco, abbiamo più volte avuto modo di toccare con mano il concreto supporto che quotidianamente ci offrite.

Per un'azienda come Rifra, che tramite i propri clienti si affaccia su un ampio spettro di mercati e conseguenti logiche di progettazione e controllo, avere un *partner* come UNI ci supporta non solo nell'offrire un prodotto idoneo per ciascun caso specifico ma anche nel capire, spesso in anticipo, le peculiarità che il nostro prodotto deve avere, per far sì che ogni progetto nel quale siamo coinvolti abbia successo.

Un esempio concreto è dato dal fatto che, avendo usufruito della norma UNI EN 13432, siamo stati in grado di progettare una linea di prodotti capaci di dare colore a manufatti in plastica biodegradabile, senza alterare le caratteristiche di compostabilità fondamentali ai fini della certificazione.

Vogliamo poi condividere un concetto importante in cui crediamo e cioè che per

essere in grado di offrire dei prodotti di qualità, si deve avere un'organizzazione di altrettanta qualità. Questo ci porta indietro all'inizio del nostro viaggio assieme, con la prima certificazione di sistema, la gestione per la qualità secondo la UNI EN ISO 9001, ottenuta nel lontano 1994 a cui sono seguite la 45001 e la 14001 e, in fase di implementazione, la certificazione energetica UNI EN ISO 50001. È sicuramente emblematico che sia cominciato così, perché questo fa capire quanto fondamentale sia strutturare la propria organizzazione secondo un modello efficace e solido che renda le aziende capaci di affrontare le sfide quotidiane, date dal mercato e dalla società in cui viviamo. Aver anteposto il "come" e il "perché" al "quanto" anche nei nostri processi organizzativi è stata la marcia in più che ci ha supportato nel nostro processo di crescita, e rende possibile il traguardo appena raggiunto. Auspicando di proseguire in un processo di crescita comune, ti ringraziamo con sincera stima.



Riccardo Zappelli

Responsabile commerciale di S.A.M.A. Italia Srl

www.samatoolsgroup.com

UNI da diversi anni ci permette di essere preparati nel capire le esigenze dei nostri clienti e di consigliarli al meglio. Siamo produttori di strumenti di misura e controllo con il nostro

marchio SAMA Tools, i nostri clienti lavorano nel controllo qualità e si rivolgono a noi perché siamo specializzati nella consulenza gratuita in fase di prevendita. Chiaramente, per poter essere sempre pronti alle diverse esigenze, abbiamo necessità di consultare le norme di riferimento poiché la nostra strumentazione si basa su norme internazionali.

Di UNI apprezzo la varietà di norme presenti sul sito, molto utili a livello aziendale ma altrettanto interessanti per la vita di tutti i giorni, perché - se ci pensiamo bene - gran parte di quello che ci circonda è normato.

Inoltre, sempre in ottica di valutazione degli strumenti più adatti alle differenti esigenze di misurazione, effettuiamo delle prove sui campioni che ci invia il nostro cliente. Anche in questa fase, la consultazione delle norme è fondamentale.

Infine, aggiungo che la consultazione delle norme si rende necessaria anche quando effettuiamo ricerca&sviluppo e lanciamo nuovi

strumenti, in quanto ci permette di avere uno sguardo attento verso l'innovazione per poter rispondere a un mercato sempre più esigente. Ringrazio UNI perché ci permette ogni giorno di affiancare i professionisti del controllo qualità dando loro quel valore aggiunto, che solo una consulenza basata sul *know-how* e un aggiornamento costante delle norme di riferimento, può dare.



Mauro Fantozzi

Omologazione e Regolamentazione tecnica
dell'autoveicolo di Stellantis

Giovanni Matteazzi

Technical Service Extended Europe di Stellantis
www.stellantis.com/it

Tutte le aziende *leader* di settore partecipano attivamente alla normazione nazionale nei rispettivi Paesi per avere accesso ai livelli superiori UNI, CEN, ISO. La partecipazione degli esperti

aziendali ai gruppi di lavoro permette di confrontarsi con pari famiglie professionali a livelli di competenza elevati, attingendo *best practice* e *knowledge improvement*. Alcuni esempi di effettivo anticipo nell'acquisizione e nel coinvolgimento nelle attività normative che coinvolgono l'automobile sono stati:

- i simboli per l'armonizzazione delle spie e dei comandi dei nuovi dispositivi, per il controllo e l'immediata sicurezza di guida,
- l'eliminazione degli specchi retrovisori a favore di telecamere, per migliorare l'efficienza aerodinamica e il controllo nella manovra in retromarcia,
- la misurazione dei componenti volatili organici all'interno dell'abitacolo per garantire l'assenza di formaldeide, etc,
- l'interfaccia uomo-macchina armonizzata per i veicoli autonomi,
- la sicurezza passiva del veicolo, dal monitoraggio del guidatore alla chiamata di soccorso,

- i principi di accesso alle informazioni per la riparazione e la manutenzione dei veicoli,
- i requisiti tecnici e dell'attrezzatura minima per l'esercizio della professione di riparatore dei veicoli (meccatronico, carrozzerie, gommista),
- i requisiti tecnici per l'esercizio della professione di installatore di impianti a combustibile alternativo (GPL e CNG).

La stretta relazione tra l'industria e l'Ente Italiano di Normazione UNI ha quindi ritorni strategici di conoscenza e competitività, consente di proporre e sviluppare innovazioni a beneficio del progresso tecnico e di nuove opportunità di *business* e di partecipare alle decisioni tecniche anticipando il coinvolgimento sul tema rispetto alla pubblicazione della normativa.

UNI (e l'ente federato CUNA) hanno sempre costituito un riferimento indiscusso per lo sviluppo e diffusione di norme interne ed internazionali.

100 anni di sviluppo e sistematizzazione delle conoscenze e dei più svariati processi hanno dato un contributo fondamentale in Italia e nel mondo per la crescita a livelli di benessere e sviluppo impensabili un secolo fa!



Enzo Assente

General Manager di Tecnofire Detection
business unit di Tecnoalarm S.r.l.

www.tecnofiredetection.com

Fin dalla prima comunicazione relativa ai 100 anni UNI abbiamo accolto con estremo piacere e interesse la volontà di celebrare questo traguardo, tanto da mostrare la nostra volontà di essere presenti

all'evento in Campidoglio, *location* di prestigio altamente rilevante nei confronti del pubblico.

L'organizzazione eccellente ha consentito la presenza di diverse figure istituzionali in sicurezza, senza dimenticare la fruibilità sui canali social e tramite *webinar*.

Lo slogan "UNI: un mondo fatto bene" lo sentiamo fortemente anche in Tecnofire. Infatti è il principio fondante dello scopo dell'utilizzo delle norme. Nell'ambito della rivelazione incendi, perseguire questo scopo dà l'opportunità di progettare e installare impianti "fatti bene".

La norma non è un'imposizione, ma un'opportunità per costruire sistemi che garantiscano la massima sicurezza delle persone, perché a volte si dimentica che gli impianti salvano le vite e l'aspetto economico di un'opera deve essere commisurato al fine che si pone il sistema.

Crediamo così fortemente nella corretta diffusione delle norme che, negli anni, abbiamo

investito tempo e risorse nella realizzazione di una "guida alle norme vigenti" per diffondere capillarmente verso tutti gli *stakeholder* questo patrimonio. Inoltre, tra le nostre attività quotidiane, vede ampio spazio la formazione normativa in collaborazione gli ordini professionali e il supporto di Enti pubblici, come il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, e siamo presenti nella commissione tecnica "Protezione attiva contro gli incendi" UNI.

Con la speranza di poter rivivere momenti di condivisione come questo appena avvenuto, UNI potrà contare sempre sull'impegno di Tecnofire al fine di creare "un mondo fatto bene".



Marianna Villani

Analista di Laboratorio di Tortora Vittorio S.r.l.

www.tortoravittorio.it

È poco il tempo da quando sono entrata a far parte di UNI come Socio; poco meno di due anni da quando mi sono approcciata alla consultazione delle metodiche: è davvero un mondo fatto bene!

Il mio percorso è stato un po' particolare perché da neolaureata e, quindi, dall'ambiente universitario, mi sono ritrovata subito catapultata in quello lavorativo; in sostanza, una realtà completamente nuova. Metaforicamente parlando, è la stessa sensazione che si prova quando si impara a nuotare: non si è mai preparati ad affrontare l'immensa vastità del mare. Ma, la difficoltà maggiore è stata quella di dover imparare a nuotare per la prima volta da sola e senza salvagente. Infatti, la mia è stata e continua a essere autoformazione, continuando a studiare e ad approfondire, mettendo in pratica tutte le conoscenze accademiche acquisite dai miei studi e dal mio percorso di tesi sperimentale in laboratorio, e, non solo, interfacciandomi anche con altri colleghi in rete, con tecnici strumentali in sede e partecipando ad eventi *on demand*.

Però, il supporto che ho trovato grazie alla consultazione delle metodiche e normative UNI e all'accesso completo a tutti i servizi offerti dal

portale, è stato di fondamentale importanza, senza il quale non sarei riuscita a dare le prime bracciate per dirigermi al largo, abbandonando qualsiasi timore, e a mettere in piedi tutte le determinazioni analitiche che a oggi riesco a effettuare; ma, soprattutto, è diventato uno strumento indispensabile, ormai, per continuare a crescere fino a mirare al mio podio di "stile libero".

Con il buon auspicio di una ristabilizzazione generale, con in desiderio di contagiare tanta forza interiore e con la speranza di poterci ritrovare a nuotare tutti insieme in un "mondo fatto bene" ma anche "fatto di bene", auguro tanta salute a tutti!



UNINFO

Domenico Natale

Socio onorario UNINFO

www.uninfo.it

La prima riunione plenaria dell'ISO/IEC JTC1/SC 7 "Ingegneria del software" alla quale ho partecipato nel 1994 in Canada a Ottawa vide la partecipazione di esperti di vari Paesi, dell'industria, del mondo accademico e politico-amministrativo della città. Da allora le riunioni si sono svolte periodicamente due volte l'anno in vari Paesi del mondo: l'ultimo incontro in presenza del WG 6 a Roma nel 2019, prima della pandemia. Poi gli incontri si sono succeduti necessariamente a distanza e grazie a *internet* il mondo della normazione non si è mai fermato.

In questi anni si sono rafforzate le modalità di interazione dell'UNI con gli altri enti di normazione, consentendo la crescita del sapere e dei temi innovativi, l'ampliamento degli orizzonti tecnologici, con il fine di tener conto di tutti i punti di vista dello scenario nazionale e internazionale. L'Italia in questi anni ha potuto vantare, nell'ambito dell'ISO/IEC JTC1/SC 7, la *leadership* nel settore della qualità dei dati, con la norma ISO/IEC 25012 sul *data quality model* che focalizza 15 caratteristiche, e dal 2012 la seconda norma 25024 sul *measurement of data quality* che definisce 63 misure di riferimento. Oggi tali norme - raccomandate

anche dall'AgID - sono divenute norme nazionali UNI CEI. Tali *standard*, assieme ad altri della serie ISO/IEC 25000 sul *software* e i servizi IT, dialogano con i processi e gli strumenti di supporto per migliorare la qualità del prodotto *software* e dei sistemi.

La partecipazione di aziende, pubbliche amministrazioni e professionisti alle attività di normazione consente di anticipare la conoscenza delle norme internazionali, di contribuire alla creazione di nuove regole, più che subirle, di avvantaggiarsi nella concorrenza. Le attività sono state sempre caratterizzate da grande rispetto etico, armonia e consenso, facilitando il trasferimento delle migliori prassi internazionali nell'ambito delle norme per l'IT. La normazione è un'attività intellettuale affascinante, talora situata a metà tra tecnologia e filosofia, come sta avvenendo nel campo dell'intelligenza artificiale in cui si sta adottando il modello di qualità dei dati nell'ambito dell'ISO/IEC JTC 1/SC 42, nel *machine learning* e nello sviluppo di algoritmi di supporto alle decisioni.

Gli *standard* citati, come altri, sono stati diffusi in Italia e messi a disposizione della pubblica amministrazione, imprese, associazioni in un'ottica di sensibilizzazione e condivisione. Grazie UNI!



Michele Chemolli

Procuratore di Zanini S.p.A.

www.zaniniporte.com

Durante l'ultima riunione del CEN/TC 127/WG 3 *Fire doors* in modalità virtuale a causa del COVID, mi sono trovato a discutere di argomenti molto tecnici relativi alla nuova versione della norma EN 1634-1, lo *standard* fondamentale per il nostro settore attualmente in corso di revisione da parte di un *Task Group* del quale faccio parte. Partecipo ai lavori europei di normazione in quanto delegato dell'UNI e ho la grande opportunità di lavorare fianco a fianco con i migliori tecnici europei del nostro settore per scrivere la norma che lo regola: come si fa a non dire #GRAZIEUNI?

Da qualche anno mi occupo di porte tagliafuoco e conosco a memoria l'ormai vecchia, ma ancora valida in Italia, UNI 9723. Tutto il nostro mercato è nato e cresciuto grazie all'attività di normazione del prodotto: come si fa a non dire #GRAZIEUNI?

Lavoriamo in Italia e all'estero e forniamo i nostri prodotti in progetti edilizi molto conosciuti a livello internazionale; ci confrontiamo quotidianamente con architetti, ingegneri e tecnici del settore antincendio; ci muoviamo nell'ambito di un sistema normativo molto complesso che è studiato per accrescere la

sicurezza delle persone negli edifici: come si fa a non dire #GRAZIEUNI?

Quindi, a prescindere: #GRAZIEUNI.

Ora che hai 100 anni ti chiedo: cosa farai da grande?

La normazione è contemporaneamente cultura e opportunità. La normazione è tecnica e passione. La normazione è, soprattutto, figlia delle idee degli individui e delle aziende a livello nazionale e internazionale. La diffusione dello spirito della normazione, l'apertura verso le nuove idee e la generazione di opportunità dovranno essere il fulcro dei prossimi 100 anni di storia UNI.

La presenza dei rappresentanti di UNI ai lavori del CEN è molto apprezzata ma ancora troppo limitata: voglio credere che UNI, nel suo secondo secolo di vita, spingerà le aziende italiane a lavorare sempre più fortemente ai tavoli della normazione sovranazionale: solo così potremo essere certi che le norme italiane ed europee rappresenteranno i nostri bisogni e difenderanno il nostro futuro.



UNI Ente Italiano di Normazione

Membro italiano CEN e ISO
Via Sannio, 2 - 20137 Milano (sede legale)
Via del Collegio Capranica, 4 - 00186 Roma
Tel. 02 700241 - uni@uni.com

www.uni.com



[normeUNI](https://www.linkedin.com/company/normeUNI)



[Un mondo
fatto bene](https://www.facebook.com/Unmondofattobene)



[@normeUNI](https://twitter.com/@normeUNI)



[@formazioneUNI](https://twitter.com/@formazioneUNI)



[normeUNI](https://www.youtube.com/channel/UCnormeUNI)



[slideshareUNI](https://www.slideshare.net/slideshareUNI)